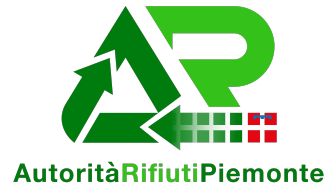


ORIGINALE



Deliberazione CDA n. 18 del 30/07/2025

**OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PER IL TRIENNIO 2026-2028.
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA D'AMBITO.**

IL CONSIGLIO D'AMBITO

PRMESSO CHE:

- L'Autorità Rifiuti Piemonte (A.R. Piemonte) è la Conferenza d'Ambito regionale costituita, ai sensi della L.R. 1/2018, in data 4 settembre 2023 con la sottoscrizione, presso il Notaio Ganelli di Torino, da parte dei consorzi di area vasta, della Città di Torino, della Città metropolitana di Torino e delle province, della Convenzione istitutiva (repertoriata al numero 56740).
- La L.R. 1/2018 ha previsto che A.R. Piemonte eserciti le funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale.
- R. Piemonte, ai sensi della L.R. 1/2018, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica per le attività connesse alle proprie funzioni. E' pubblica amministrazione a tutti gli effetti, a cui si applica il T.U.E.L.e il Decreto legislativo del 23/06/2011 n. 118 per quanto riguarda la contabilità.
- La Delibera di Giunta Regionale 3 luglio 2023, n. 16-7151, ha fornito le indicazioni in merito ai principali adempimenti connessi alla costituzione formale della Conferenza regionale e alla prima operatività dell'ente dal 1-1-2024, ai fini della successione nei rapporti giuridici attivi e passivi, prevedendo la messa in liquidazione delle ATO provinciali dal 1-1-2024.
- L'ente ha operato nel corso del 2024 con il supporto degli uffici di ATO-R ai sensi dell'art. 12 della Convenzione istitutiva che prevede: "In prima attuazione e per il tempo necessario all'organizzazione della relativa struttura amministrativa, contabile e tecnica e per lo svolgimento degli adempimenti e delle comunicazioni conseguenti alla costituzione dell'Ente, la Conferenza d'ambito, senza ulteriori oneri, si avvale degli uffici, delle dotazioni e della Tesoreria dell'Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti ATO-R".
- L'approvazione dei documenti contabili e di organizzazione ha determinato il raggiungimento dell'autonomia amministrativa contabile di A. R. Piemonte e con decorrenza dal 1 Ottobre 2024 è avvenuto il passaggio dei dipendenti, nonché il trasferimento dei contratti di conduzione ordinaria dell'Ente e di tutti i beni dell'inventario da ATO-R ad A.R. Piemonte.
- Con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 30/04/2025, è stato approvato il Piano di Trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale Primo Stralcio relativo alla Città Metropolitana di Torino, disponendo il trasferimento in capo ad A.R. Piemonte con effetto dal 1 maggio 2025, dei contratti di servizio tra ATO-R ed i gestori degli impianti di competenza, tra cui il Contratto di Servizio del 21/12/2012 tra ATO-R e TRM spa relativo alla gestione dell'Impianto di termovalorizzazione di Torino località Gerbido ed i contratti di servizio relativi alla gestione delle discariche. Per effetto del trasferimento, A.R. Piemonte è subentrata ad ATO-R nel ruolo e nelle funzioni di ente affidante dei rapporti giuridici e tutti gli adempimenti contrattualmente previsti si intendono rivolti ad Autorità Rifiuti Piemonte. Ad oggi sono in corso di ultimazione e/o condivisione gli stralci relativi agli altri territori regionali.

RICHIAMATO il D.Lgs. 118/2011, che ha introdotto a partire dall'esercizio 2015 il nuovo sistema di contabilità degli enti locali e che ha previsto che la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento

Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011; rilevato, in particolare, che:

- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative, il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
- Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. La sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

CONSIDERATO CHE

- con deliberazione n. 11 del 18/10/2024, l'Assemblea di A.R. Piemonte ha approvato, quale indirizzo per la redazione del Bilancio di Previsione 2025-2027, la *"...seguinte metodologia di ripartizione del contributo per le spese di funzionamento dell'ente anno 2025:*
 - *una quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante.*
 - *una quota a carico dei CAV/Consorti: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante*
 - *una quota su produzione RUR, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, suddivisa in:*
 - *quota RUR (90% della quota su produzione RUR): quota da versarsi sulla base delle tonnellate di RUR prodotto ed effettivamente conferito agli impianti;*
 - *quota di premialità RD (10% della quota su produzione RUR): quota annuale variabile per fasce di premialità legate al RUR prodotto pesato attraverso un coefficiente che varia dal 40% allo 0%, attribuito sulla base dei risultati raggiunti in termini di RD e della distanza di questi dagli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani; tale quota, che premia i territori più virtuosi, si aggiunge alla quota RUR".*
- La delibera ha previsto, inoltre, che *"... nel corso del 2025 tale criterio di suddivisione delle spese fra gli Enti consorziati sarà oggetto di verifica".*
- gli uffici di A.R. Piemonte hanno svolto una verifica dello stato di attuazione del criterio di suddivisione delle spese fra gli Enti consorziati adottato nel 2025, sulla base dei dati relativi al primo semestre dell'anno, in termini di importi incassati, rispetto delle tempistiche di pagamento, da cui è emerso in sintesi che:
 - la metodologia di ripartizione del contributo tra i diversi territori adottata per l'anno 2025 risponde efficacemente al duplice obiettivo di tener conto, oltre che della quota commisurata agli abitanti, come disposto dalla Convenzione Istitutiva (€/abitante), anche del RUR prodotto e del raggiungimento degli obiettivi di RD fissati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, da parte di ciascun territorio (€/tonnellate).
 - il tardivo incasso di alcuni contributi che si è verificato, si ritiene sia fisiologico e legato alla necessità di disporre di un congruo tempo per adattarsi all'elemento di novità che rappresenta la contribuzione ad A.R. Piemonte sui bilanci degli enti/società.

RITENUTO, pertanto, anche alla luce degli esiti raggiunti nel corso della sua prima attuazione, di proporre all'Assemblea d'Ambito di confermare anche per gli anni 2026-2028 la metodologia di ripartizione del contributo per le spese di funzionamento dell'ente in vigore:

- una quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante.
- una quota a carico dei CAV/Consorti: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante
- una quota su produzione RUR, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, con importi unitari che variano da 1,07 €/t a

1,29 €/t in ragione della %RD raggiunta nei singoli territori (CONSORZI/CAV), riportati nella tabella seguente:

Quota su produzione RUR				
Quota RUR [€/t]	Intervallo RD	Coefficiente	Quota RD [€/t]	Quota RUR/RD [€/t]
1,07	0≤RD<60%	40%	0,22	1,29
	60%≤RD<65%	30%	0,16	1,23
	65%≤RD<70%	15%	0,08	1,15
	70%≤RD<75%	10%	0,05	1,12
	75%≤RD<82%	5%	0,03	1,10
	RD≥82%	0%	0,00	1,07

VISTO, pertanto, il Documento Unico di Programmazione 2026-2028, redatto dagli uffici di A.R. Piemonte, applicando la metodologia di ripartizione del contributo sopra riportata, che si compone della Sezione Strategica (SeS) e della Sezione Operativa (SeO), allegati al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale, e ritenuto di approvarlo come proposta all'Assemblea.

VISTA la Convenzione Istitutiva di A.R. Piemonte sottoscritta il 4 settembre 2023 presso il Notaio Ganelli di Torino e repertoriata al numero 56740.

RICHIAMATO l'art. 12 dello Statuto, che cita "sono organi dell'Ente: l'Assemblea d'Ambito di tutti gli enti associati, il Consiglio d'ambito, il Presidente del Consiglio d'ambito, che riveste il ruolo di Presidente della Conferenza d'Ambito, il Revisore dei conti/Collegio dei revisori";

DATO ATTO CHE le funzioni relative al Consiglio d'Ambito sono disciplinate dallo Statuto di A.R. Piemonte, al Titolo III, capi II e III.

Visto il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000.

Visti il Decreto Legislativo n. 118/2011 e il Decreto Legislativo n. 126/2014.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 comma 2 del Testo Unico Enti Locali, D.Lgs. 267/2000.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

Atteso che il numero di voti richiesti per l'adozione della presente deliberazione è stabilito dall'art. 19 dello Statuto.

Preso atto della seguente votazione:

	Presenti	Assenti
Paolo Foietta	X	
Fabrizio Vanni	X	
Angela Visentin	X	
Laura Graziella Bruna	X	
Valter Brustia		X

Presenti n. 4

Assenti n. 1

Non partecipanti al voto n. 0

Votanti n. 4

Astenuti n. 0

Favorevoli n. 4

Contrari n. 0

Il Consiglio di Ambito, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- Di proporre all'Assemblea d'Ambito, per le motivazioni espresse in premessa, di confermare anche per gli anni 2026-2028 la metodologia di ripartizione del contributo per le spese di funzionamento dell'ente applicata nel 2025:
 - una quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante.
 - una quota a carico dei CAV/Consorzi: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante
 - una quota su produzione RUR, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, con importi unitari che variano da 1,07 €/t a 1,29 €/t in ragione della %RD raggiunta nei singoli territori (CONSORZI/CAV), riportati nella tabella seguente:

Quota su produzione RUR				
Quota RUR [€/t]	Intervallo RD	Coefficiente	Quota RD [€/t]	Quota RUR/RD [€/t]
1,07	0≤RD<60%	40%	0,22	1,29
	60%≤RD<65%	30%	0,16	1,23
	65%≤RD<70%	15%	0,08	1,15
	70%≤RD<75%	10%	0,05	1,12
	75%≤RD<82%	5%	0,03	1,10
	RD≥82%	0%	0,00	1,07


- Di dare atto che, per stimare gli importi ai fini della quantificazione complessiva delle entrate, vengono, allo stato, utilizzati i seguenti dati:
 - dati degli abitanti residenti al 1/01/2025 (Fonte ISTAT - dati provvisori);
 - stime di produzione RUR anno 2025 (Fonte dati: Delibera Assemblea n. 15/2024 – Programmazione flussi rifiuti anno 2025);
 - %RD raggiunta da ciascun territorio (CONSORZIO/CAV) nel 2023 (Fonte dati: Regione Piemonte DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024);
 - stime di conferimento RUR proveniente dalla regione Liguria come da Accordo interregionale stipulato in data 24/12/2024;che saranno oggetto di successivo aggiornamento alla luce dei dati più recenti adottati dagli enti competenti.
- Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e ai fini della presentazione all'Assemblea d'Ambito, il Documento Unico di Programmazione 2026-2028 di A.R. Piemonte, allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale.
- Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Il Segretario di ATO-R
Dott. Gerlando Luigi Russo
(f.to in originale)

Il Presidente
Dott. Paolo Foietta
(f.to in originale)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.


Il Funzionario Responsabile
Dott.ssa Federica Canuto
(f.to in originale)

 Autorità Rifiuti Piemonte	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		1 di 42

**Documento Unico di Programmazione (DUP)
Sezione Strategica (SeS)
2026-2028**

Sommario

INTRODUZIONE	3
1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE E NAZIONALE	7
2 L'ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA regionale	11
2.1 ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	11
2.2 ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE	11
2.2.1 I Consorzi di Area Vasta	11
2.2.2 L'Autorità Rifiuti Piemonte (A.R. Piemonte)	14
3 Il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani	24
3.1 PRODUZIONE DI RUR, INGOMBRANTI E FORSU	24
3.2 IL SISTEMA IMPIANTISTICO DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DELL'AMBITO REGIONALE 27	
3.2.1 LA GESTIONE DEL RIFIUTO URBANO RESIDUO	27
3.2.2 LA GESTIONE DELLA FORSU	29
3.2.3 LA GESTIONE DEL RIFIUTO INGOMBRANTE	30
4 ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	31
5 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI	33
5.1 Situazione finanziaria dell'ente	33
5.2 Entrate per spese correnti	33
5.3 Entrate in conto capitale	34
5.4 Entrate per conto di terzi e partite di giro	34
5.5 Analisi della spesa - parte corrente E parte investimenti	35
5.5.1 Spese per Titoli	35
5.5.2 Spesa per missione e programmi	36
5.6 Risorse umane	36
5.7 Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate	38

	<p>Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)</p>	Luglio 2025
		3 di 42

INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.


Nella Sezione Strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni Missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali da natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. Organizzazione modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente;
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		4 di 42

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

La Sezione Strategica costituisce la base e il presupposto per la redazione della Sezione Operativa.

L'Autorità Rifiuti Piemonte (A.R. Piemonte) è la Conferenza d'Ambito regionale costituita, ai sensi della L.R. 1/2018, in data 4 settembre 2023 con la sottoscrizione da parte dei consorzi di area vasta, della Città di Torino, della Città metropolitana di Torino e delle province della Convenzione istitutiva.

La L.R. 1/2018 ha previsto che A.R. Piemonte eserciti le funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale.

La Delibera di Giunta Regionale 3 luglio 2023, n. 16-7151, ha fornito le indicazioni in merito ai principali adempimenti connessi alla costituzione formale della Conferenza regionale e alla prima operatività dell'ente dal 1-1-2024, ai fini della successione nei rapporti giuridici attivi e passivi, prevedendo la messa in liquidazione delle ATO provinciali dal 1-1-2024.

L'ente ha operato nel corso del 2024 con il supporto degli uffici di ATO-R ai sensi dell'art. 12 della Convenzione istitutiva che prevede: *"In prima attuazione e per il tempo necessario all'organizzazione della relativa struttura amministrativa, contabile e tecnica e per lo svolgimento degli adempimenti e delle comunicazioni conseguenti alla costituzione dell'Ente, la Conferenza d'ambito, senza ulteriori oneri, si avvale degli uffici, delle dotazioni e della Tesoreria dell'Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti ATO-R"*.

L'approvazione dei documenti contabili e di organizzazione del 2024 (PEG e PIAO) ha determinato il raggiungimento dell'autonomia amministrativo contabile di A. R. Piemonte e con decorrenza dal 1 Ottobre 2024 è avvenuto il passaggio dei dipendenti, nonché il trasferimento dei contratti di conduzione ordinaria dell'Ente e di tutti i beni dell'inventario da ATO-R ad A.R. Piemonte.

Con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 30/04/2025, è stato approvato il Piano di Trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale Primo Stralcio relativo alla Città Metropolitana di Torino, disponendo il trasferimento in capo ad A.R. Piemonte con effetto dal 1 maggio 2025, dei contratti di servizio tra ATO-R ed i gestori degli impianti di competenza, tra cui il Contratto di Servizio del 21/12/2012 tra ATO-R e TRM spa relativo alla gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Torino località Gerbido ed i contratti di servizio relativi alla gestione delle discariche. Per effetto del trasferimento, A.R. Piemonte è subentrata ad ATO-R nel ruolo e nelle funzioni di ente affidante dei rapporti giuridici e tutti gli adempimenti contrattualmente previsti si intendono rivolti ad Autorità Rifiuti Piemonte.


Ad oggi sono in corso di ultimazione e/o condivisione gli stralci relativi agli altri territori regionali.

La Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 *"Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2025"*, cd. *"Omnibus"*, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte in data 10/07/2025, ha modificato, tra l'altro, l'art. 7 comma 4 della L.R. 1/2018:

- integrando le competenze di A.R. Piemonte con *"b bis) ...l'avvio a trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani"*;
- modificando le competenze sul rifiuto ingombrante e sul rifiuto organico, riattribuendole ai Consorzi di Area Vasta e lasciando ad A.R. Piemonte il *"b ter) ...coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e al monitoraggio dei relativi flussi"*;
- modificando le competenze sulle discariche esaurite, mantenendo in capo ad A.R. Piemonte il *"c) ...coordinamento e monitoraggio delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003;"*

Inoltre, la citata Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9, all'art. 56 ha modificato anche l'articolo 10 della legge regionale 1/2018, disponendo che: *"La conferenza d'ambito è soggetto di livello regionale e al personale si applica lo stato giuridico ed economico del personale regionale."*

Il presente documento rappresenta il DUP relativo alla fase di piena operatività di A.R. Piemonte.

 Autorità Rifiuti Piemonte	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		5 di 42

Con deliberazione n. 11 del 18/10/2024, l'Assemblea di A.R. Piemonte ha approvato, quale indirizzo per la redazione del Bilancio di Previsione 2025-2027, la “...seguente metodologia di ripartizione del contributo per le spese di funzionamento dell’ente anno 2025:

- una quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante.
- una quota a carico dei CAV/Consorti: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante
- una quota su produzione RUR, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, suddivisa in:
 - quota RUR (90% della quota su produzione RUR): quota da versarsi sulla base delle tonnellate di RUR prodotto ed effettivamente conferito agli impianti;
 - quota di premialità RD (10% della quota su produzione RUR): quota annuale variabile per fasce di premialità legate al RUR prodotto pesato attraverso un coefficiente che varia dal 40% allo 0%, attribuito sulla base dei risultati raggiunti in termini di RD e della distanza di questi dagli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani; tale quota, che premia i territori più virtuosi, si aggiunge alla quota RUR”.

La delibera prevede inoltre che “... nel corso del 2025 tale criterio di suddivisione delle spese fra gli Enti consorziati sarà oggetto di verifica”. Nella presente Sezione si è dato conto dell’esito della verifica, stabilendo di mantenere invariato il criterio.

A.R. Piemonte procede alla redazione del presente DUP 2025-2027 nel rispetto degli indirizzi sopra riportati..



Quadro delle condizioni esterne dell'Ente

1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Nel settore ambientale e nell'organizzazione del territorio coesistono la competenza a normare del Legislatore comunitario e nazionale sulla tutela dell'ambiente e sulla promozione della concorrenza e la competenza del Legislatore regionale, con particolare riguardo alla pianificazione ed organizzazione del territorio e dei servizi pubblici locali, nel quale rientra il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Sono entrate in vigore, a far data dal 4 luglio 2018, le quattro direttive del "Pacchetto economia circolare" finalizzate a un complessivo efficientamento nell'uso e gestione delle risorse a livello europeo e orientate ad un passaggio graduale dal modello "lineare" di estrazione-trasformazione-consumo-smaltimento al modello "circolare", in cui i cicli di produzione e consumo vengono alimentati sempre più dagli scarti dei cicli precedenti. Il pacchetto è così costituito:

- Direttiva 2018/849/UE che modifica le seguenti direttive: 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.);
- Direttiva 2018/850/UE che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- Direttiva 2018/851/UE che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- Direttiva 2018/852/UE che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.
- Direttiva 2019/204/UE sulle Single Use Plastics.

La legge 4 ottobre 2019, n. 117 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018) ha delegato il Governo a recepire le direttive europee e a dare attuazione ad altri atti dell'Unione europea entro il 5 luglio 2020:

- decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio";
- decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 118 "Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche";
- decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 119 "Attuazione dell'articolo I della direttiva (UE) 2018/849 che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 121 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

Le principali novità apportate al Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/2006) sono:

- Modifica dell'art. 178-bis: al fine di rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti in aggiunta ai sistemi di responsabilità pre-vigenti (es. imballaggi); attraverso appositi decreti vengono istituiti regimi di responsabilità estesa cui sono assoggettati i produttori di prodotti immessi al consumo;
- Introduzione dell'art. 178-ter con l'indicazione dei requisiti minimi in materia di responsabilità estesa del produttore
- Modifica dell'art. 180 con una più ampia definizione dei contenuti del Piano di Prevenzione dei Rifiuti e l'indicazione che questo debba contenere specifici obiettivi quali-quantitativi e indicatori per la valutazione delle misure stabilite nel programma stesso;
- Modifica dell'art. 183 con la nuova definizione di rifiuti urbani.
- Modifica all'art. 198 con la nuova disposizione che dà la possibilità alle utenze non domestiche di conferire al di fuori del servizio pubblico di raccolta i propri rifiuti urbani, pur dimostrando aver affidato correttamente i propri rifiuti ad un altro soggetto predisposto alla raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- Modifica dell'art. 220 al fine di meglio definire le modalità di calcolo degli obiettivi di riciclo e recupero;
- Introduzione obiettivi di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani complessivamente intesi e pari ad almeno il 55% al 2025, il 60% al 2030 e il 65% al 2035 (art. 181). Per quanto riguarda gli imballaggi, dovrà essere riciclato entro il 2025 il 65% in peso di tutti i rifiuti da imballaggio e entro il 2030 il 70%; relativamente ai singoli materiali devono essere raggiunti gli obiettivi minimi di riciclaggio riportati nella tabella che segue (art. 220 e Allegato E – Parte IV D.Lgs. 152/06);
- Modifica dell'art. 222 precisando meglio che l'organizzazione e la gestione della raccolta differenziata, comprensiva anche delle attività necessarie all'avvio a riciclo debbano essere realizzate secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità, nonché dell'effettiva riciclabilità, sulla base delle determinazioni in merito ai costi efficienti dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA). I costi necessari per fornire tali servizi di gestione di rifiuti sono posti a carico dei produttori e degli utilizzatori nella misura almeno dell'80 per cento. Tali somme sono versate nei bilanci dei Comuni ovvero degli Enti

di Gestione Territoriale Ottimale, ove costituiti e operanti nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, al fine di essere impiegate nel piano economico finanziario relativo alla determinazione della tassa sui rifiuti (TARI). E' inoltre necessaria la trasmissione alla Regione e al Ministero, entro il 31 ottobre di ogni anno, di un report delle voci di costo sostenute per ciascun materiale, e per ciascuna tipologia di rifiuto, dimostrando l'effettivo riciclo, nonché l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi resi;

- Modifica all'art. 238, che dispone che le utenze non domestiche che non si appoggiano al sistema pubblico di raccolta e smaltimento rifiuti, previa dimostrazione di aver comunque correttamente utilizzato un sistema privato di raccolta e smaltimento rifiuti, siano escluse dalla corresponsione della componente tariffaria TIA2.

Infine, va menzionata la modifica all'art. 5 del D.lgs 36/2003 (introdotta col D.Lgs. 121/2020) che prevede un limite allo smaltimento in discarica pari al 10% del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti entro il 2035.

Con la medesima Legge Delega è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione, ferme restando le competenze del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. Tra le competenze del CITE vi è l'approvazione del Piano per la transizione ecologica.

In data 8 marzo 2022 il CITE ha approvato il Piano per la Transizione ecologica dopo averne inviato bozza alle Camere e alla Conferenza unificata. Il Piano è frutto di una collegialità della Pubblica Amministrazione che si pone l'obiettivo di incrementare l'interazione e la coerenza tra le politiche di settore grazie a processi decisionali condivisi sia tra i dicasteri componenti il Comitato per la Transizione Ecologica sia con le Amministrazioni Locali e la Società civile, per attuare, monitorare, valutare e riorientare, in funzione degli obiettivi conseguiti, in coerenza con l'Agenda 2030 e le priorità indicate in sede europea, le politiche nazionali per la transizione ecologica. Essendo il PTE un documento trasversale a più argomenti che riguardano a tutto tondo l'ambiente, l'energia e il clima, nonché tutte quelle linee di indirizzo da mettere in atto per attuare una transizione "green" verso uno sviluppo sostenibile e una gestione ecologica, esso si colloca nel panorama nazionale della pianificazione e programmazione, ad armonizzare e integrare una serie di piani, programmi e strategie volte al completamento di una più ampia visione di salvaguardia dell'ambiente.

Altra disciplina in continua evoluzione riguarda la "Cessazione della qualifica di rifiuto" - End of waste. Con detto termine si indica il procedimento attraverso il quale un rifiuto, sottoposto ad un processo di recupero, perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto nuovamente utilizzabile, sostituendo altri materiali che sarebbero altrimenti impiegati. La nozione di End of waste nasce in ambito comunitario con la direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008: un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero e soddisfa tutte le precise condizioni stabilite dall'art. 6 della direttiva quadro, ossia:


- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

A livello nazionale la disciplina della "Cessazione della qualifica di rifiuto" è disciplinata dall'art. 184- ter del d.lgs. 152/2006.

A livello comunitario e nazionale sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- Regolamento (UE) n. 333/2011 del 31 Marzo 2011 - Rottami metallici
- Regolamento (UE) n. 1179/2012 del 10 Dicembre 2012 - Rottami vetrosi
- Regolamento (UE) n. 715/2013 del 25 Luglio 2013 - Rottami di rame
- Dm Ambiente 22 settembre 2020, n. 188 - Carta e cartone
- Dm Ambiente 31 marzo 2020, n. 78 - Gomma riciclata da pneumatici fuori uso (PFU)
- Dm Ambiente 15 maggio 2019, n. 62 - Prodotti assorbenti per la persona (PAP)
- Dm Ambiente 28 marzo 2018 n. 69 - Conglomerato bituminoso
- Dm Ambiente 14 febbraio 2013 n. 22 - Combustibile solido secondario (CSS)

Merita inoltre evidenziare la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, adottata dal MiTE con DM 259 del 24 giugno 2022, che costituisce il documento programmatico all'interno del quale sono individuate le azioni, gli obiettivi e le misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad

 Autorità Rifiuti Piemonte	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		9 di 42

assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare. Con la Strategia nazionale per l'economia circolare si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una roadmap di azioni e di target misurabili al 2035, definendo altresì un set di indicatori.

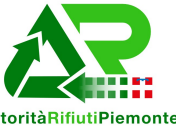
Con Decreto Ministeriale n. 257, del 24 giugno 2022, è stato approvato il Programma nazionale di gestione dei Rifiuti, che costituisce uno strumento strategico di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti. Il Programma, in particolare, fissa i macro-obiettivi e definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti. In sede di prima applicazione, costituisce una delle riforme strutturali per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Con un orizzonte temporale di sei anni (2022-2028), partendo dal quadro di riferimento europeo, è preordinato a orientare le politiche pubbliche e ad incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare, a beneficio della società e della qualità dell'ambiente. Il Programma si pone dunque come uno dei pilastri strategici e attuativi della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, insieme al Programma nazionale di Prevenzione dei rifiuti.

Sono inoltre fondamentali per A.R. Piemonte le competenze attribuite ad ARERA in materia di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati. In particolare con deliberazione del 3 agosto 2021, 363/2021/R/RIF recante "approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025", l'Autorità ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio relativo al periodo 2022-2025. ARERA ha ad oggi in corso di predisposizione il Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3), il DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 249/2025/R/RIF del 10 giugno 2025 illustra gli orientamenti finali dell'Autorità per la definizione della regolazione delle entrate tariffarie per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, nonché delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, per il nuovo periodo regolatorio 2026-2029.

Inoltre, con Deliberazione 363/2021/R/Rif, ARERA ha indicato, per i flussi relativi al RUR (Rifiuto Urbano Residuo) e alla FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani), i corrispettivi del trattamento precisando che gli stessi dovranno basarsi sulle condizioni di contesto nel quale gli impianti stessi sono inseriti. Nel dettaglio, ARERA, al fine di pervenire al riconoscimento dei costi alla base delle tariffe di accesso a taluni impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, ha distinto tra impianti: "integrati, minimi e aggiuntivi". Gli impianti "minimi" sono impianti non integrati nel gestore della raccolta e, tuttavia, individuati come indispensabili per la chiusura del ciclo dei rifiuti in ambito regionale, soggetti a regolazione dei costi riconosciuti e delle tariffe. Tali tipologie di impianto, al pari di quelli integrati, sono sottratte al libero gioco della concorrenza nei mercati del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti, in quanto soggetti ad una pianificazione regionale dei flussi di rifiuti conferiti e a una fissazione delle tariffe di accesso. Per rientrare nella categoria degli impianti "minimi" indispensabili per la chiusura dei rifiuti a livello regionale, gli stessi devono rispondere a specifici e stringenti requisiti. Con più recente deliberazione del 23 gennaio 2024 7/2024/R/RIF, ARERA ha lasciato alle Regioni il compito di individuare gli 'impianti minimi', cioè quelli indispensabili alla chiusura del ciclo, da assoggettare a un regime di tariffe regolate, sulla base però di quanto stabilito al capitolo 9 del Piano Nazionale di Gestione Rifiuti, che ha definito "criteri e linee strategiche per l'elaborazione dei piani regionali". La Regione Piemonte ha ritenuto che non ci fossero, allo stato, le condizioni per definire impianti minimi in Piemonte.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il documento presentato dal Governo Italiano alla Commissione Europea contenente tutte le riforme, i piani di investimento e altre azioni operative che il Governo stesso intende implementare una volta ottenuti i fondi stanziati nel Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RFF). Il Piano è il documento che ciascuno Stato membro deve predisporre per accedere ai fondi del Next Generation EU (NGEU), lo strumento introdotto dall'Unione europea per la ripresa post pandemia Covid-19. Il NGEU è un pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, la cui la componente centrale è appunto il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery

	<p>Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)</p>	Luglio 2025
		10 di 42

and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestati a tassi agevolati).

Il Piano si articola in 6 missioni:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

Queste missioni sono a loro volta articolate in componenti, cioè aree di intervento specifiche sulle quali dovranno concentrarsi riforme e investimenti.

Nello specifico, la componente 1 della missione 2 è dedicata alla selezione di progetti concernenti la raccolta differenziata, gli impianti di riciclo e le iniziative cosiddette flagship per le filiere di carta e cartone, plastiche, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.) e tessili. Tale componente intende finanziare i progetti vincitori attraverso due linee di finanziamento:

Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti:

- linea A: miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- linea B: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata;
- linea C: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili;
- soggetti destinatari degli investimenti: enti pubblici di governo dell'ambito territoriale ottimale o dei bacini intercomunali (nel caso piemontese denominati sub-ambiti di area vasta), o, nel caso in cui questi non siano operativi, Comuni (singolarmente o in forma associativa).

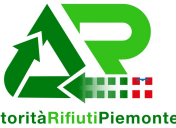
Investimento 1.2 - Progetti "faro" di economia circolare:

- linea A: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei R.A.E.E., comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici;
- linea B: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone;
- linea C: realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, "Plastic Hubs"), compresi i rifiuti di plastica in mare (cd. marine litter);
- linea D: infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post-consumo, ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica (cd. "Textile Hubs");
- soggetti destinatari degli investimenti: imprese che esercitano in via prevalente attività industriali dirette alla produzione di beni o di servizi, attività di trasporto per terra, per acqua o per aria, attività ausiliarie alle precedenti.

A.R. Piemonte non è destinatario di fondo PNRR mentre lo sono stati alcuni Consorzi di Area Vasta della Regione (cfr Cap. 3).

In materia di servizi pubblici locali, il D.lgs 23 dicembre 2022, n. 201 ha effettuato il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Il Dlgs 36/2023 ha modificato il Codice dei contratti pubblici. Tale norma rappresenta per A.R. Piemonte il pilastro per effettuare le procedure ad evidenza pubblica di affidamento della gestione degli impianti e dei servizi di competenza.

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		11 di 42

2 L'ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA REGIONALE

La Legge regionale n. 1 del 10 gennaio 2018 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7" ha riorganizzato il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani prevedendo come ambito territoriale ottimale il territorio regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta.

La norma ha poi previsto l'esercizio associato delle funzioni di ambito regionale tra gli enti competenti, attraverso la costituzione di una apposita Conferenza d'ambito.

Nei paragrafi che seguono è illustrata nel dettaglio l'organizzazione del servizio e le funzioni della Conferenza d'ambito regionale.

2.1 ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

L'art. 7 della L.R. 1/2018 (come modificato dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2025", cd. "Omnibus"), ha previsto che:

A livello dell'ambito regionale sono organizzate le funzioni inerenti a:

- all'individuazione e realizzazione degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti; gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati; le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);
- all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati;
- all'avvio a trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani;
- al coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e al monitoraggio dei relativi flussi;
- al coordinamento e monitoraggio delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003.

A livello dei sub-ambiti di area vasta, come delimitati ai sensi del comma 1, sono organizzate le funzioni inerenti:

- alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;
- alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;
- alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;
- al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate;
- alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;
- alle strutture a servizio della raccolta differenziata.

L'Art. 8 ha indicato le modalità di svolgimento delle funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, prevedendo che i comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato, le seguenti funzioni:

- a) specificazione della domanda di servizio, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di rifiuti da raccogliere e avviare a riciclaggio, recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;
- b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;
- c) approvazione del piano finanziario relativo al piano d'ambito, volto a garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di gestione del servizio, comprensivi questi ultimi anche dei costi relativi all'esercizio delle funzioni di cui al presente capo;
- d) definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;
- e) affidamento dei servizi, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;
- f) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi.

2.2 ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE

2.2.1 I CONSORZI DI AREA VASTA



La L.R. 1/2018 ha previsto all'art. 9 che i comuni appartenenti a ciascun sub-ambito esercitino, attraverso consorzi riorganizzati ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'articolo 33, denominati consorzi di area vasta, le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti di cui all'articolo 7, comma 5 ovvero le funzioni relative ai servizi di igiene urbana.

Nella Tabella e nella Figura che seguono, si riporta l'elenco dei ventuno CAV della Regione costituiti e coincidenti con i Consorzi di Bacino precedentemente costituiti ai sensi della L.R. 24/02 (abrogata).

Tab. 1 – Consorzi di Area Vasta della Regione Piemonte

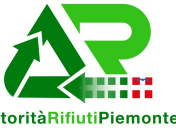
Provincia	Sigla Consorzio Area Vasta	Denominazione
Alessandria	01 CBA -ALESSANDRINO	Consorzio di Bacino Alessandrino
	02 CCR	Consorzio Casalese Rifiuti
	03 CSR	Consorzio Servizi Rifiuti del Novese Tortonese Acquese e Ovadese
Asti	04 CBRA	Consorzio di Bacino Rifiuti dell'Astigiano
Biella	05 COSRAB	Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese
Cuneo	06 ACEM	Azienda Consortile Ecologica Monregalese
	07 CSEA	Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente
	08 CEC	Consorzio Ecologico Cuneese
	09 COABSER	Consorzio Albese Braidesse Servizi Rifiuti
Novara	10 CAVBN	Consorzio Area Vasta Basso Novarese
	11 CAVMN	Consorzio Area Vasta Medio Novarese
Torino	12 ACEA	Consorzio Acea Pinerolese
	13 CCS	Consorzio Chierese per i Servizi
	14 COVAR 14	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14
	15 CADOS	Consorzio Ambiente Dora Sangone
	16 BAC 16	Consorzio di Area Vasta Bacino 16
	17 CISA	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente
	18 BAC 18	Consorzio Area Vasta Torino
19 CCA	Consorzio Canavesano Ambiente	
VCO	20 CRVCO	Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola
Vercelli	21 COVEVAR	Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani



Fig. 1 – Consorzi di area vasta della Regione Piemonte (ex L.R. 1/2018)

Tab. 2 – Principali informazioni relative ai Consorzi di Area Vasta piemontesi.

Bacino	Denominazione Consorzio	Sigla Consorzio	Provincia	N° Comuni	Abitanti al 1/01/2025 (dati provvisori)	Superficie (km2)	Densità (abitanti/km2)
1	CBA - ALESSANDRINO	Consorzio di Bacino Alessandrino	AL	30	143.755	766	188
2	CCR	Consorzio Casalese Rifiuti	AL	44	67.427	630	107
3	CSR	Consorzio Servizi Rifiuti del Novese Tortonese Acquese e Ovadese	AL	115	198.813	2.192	91
4	CBRA	Consorzio di Bacino Rifiuti dell'Astigiano	AT	115	203.484	1.466	139
5	COSRAB	Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese	BI	74	168.257	913	184
6	ACEM	Azienda Consortile Ecologica Monregalese	CN	87	90.510	1.729	52
7	CSEA	Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente	CN	52	157.527	1.719	92
8	CEC	Consorzio Ecologico Cuneese	CN	54	163.545	2.477	66
9	COABSER	Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti	CN	54	170.094	970	175
10	CAVBN	Consorzio Area Vasta Basso Novarese	NO	38	220.882	796	277
11	CAVMN	Consorzio Area Vasta Medio Novarese	NO	50	145.118	559	260
12	ACEA	Consorzio Acea Pinerolese	TO	47	145.737	1.348	108

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		14 di 42

13	CCS	Consorzio Chierese per i Servizi	TO	19	121.829	434	281	
14	COVAR 14	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14	TO	19	252.617	372	679	
15	CADOS	Consorzio Ambiente Dora Sangone	TO	54	332.665	1.450	229	
16	BAC 16	Consorzio di Area Vasta Bacino 16	TO	31	222.613	544	409	
17	CISA	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente	TO	38	96.513	949	102	
18	BAC 18	Consorzio Area Vasta Torino	TO	1	856.745	130	6.590	
19	CCA	Consorzio Canavesano Ambiente	TO	104	180.014	1.615	111	
20	CRVCO	Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola	VCO	74	153.201	2.261	68	
21	COVEVAR	Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani	VC	81	164.356	2.067	80	
Totale					1.181	4.255.702	25.387	168

2.2.2 L'AUTORITA' RIFIUTI PIEMONTE (A.R. PIEMONTE)

La L.R. 1/2018 ha previsto all'art. 10 che i consorzi di area vasta, la Città di Torino, la Città metropolitana di Torino e le province esercitino in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui all'articolo 7, comma 4 ovvero le funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale, attraverso un'apposita conferenza d'ambito.

In data 4 settembre 2023 presso il Notaio Ganelli di Torino è stata sottoscritta la Convenzione istitutiva della Conferenza d'Ambito regionale (rep. al numero 56740), denominata Autorità Rifiuti Piemonte, siglabile in A.R. Piemonte. La sede legale è stata stabilita in Torino, Via Pio VII 9.

Sulla base della Convenzione Istitutiva le quote di partecipazione alla Conferenza d'Ambito sono determinate:

- per il 76% in capo ai Consorzi di area vasta e alla Città di Torino e suddivise tra i medesimi in proporzione per il 65% alla popolazione residente, per il 5 % all'estensione del territorio ricompreso nell'Ambito e per il restante 30% in base ai risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti calcolati sulla base dei dati disponibili approvati dalla Regione ai sensi della DGR 15-5870 del 3 novembre 2017 secondo le specifiche modalità di calcolo definite nell'Allegato 2;
- per il 24% in capo alle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, Verbano Cusio Ossola e alla Città metropolitana di Torino e suddivise tra le medesime in ragione della popolazione residente.

Tab. 3 – Quote di partecipazione in A.R. Piemonte

N.		CONSORZI 76%	Quota
1	AL	Consorzio di bacino Alessandrino CBA	1,77
2	AL	Consorzio Casalese Rifiuti CCR	1,49
3	AL	Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese CSR	3,51
4	AT	Consorzio di Bacino dei rifiuti dell'Astigiano CBRA	4,06
5	CN	Azienda Consortile Ecologica Monregalese ACEM	2,17
6	CN	Consorzio Servizi Ecologia Ambiente CSEA	3,29
7	CN	Consorzio Ecologico Cuneese CEC	3,72
8	CN	Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti COABSER	3,58
9	NO	Consorzio Area Vasta Basso Novarese CBN	4,72
10	NO	Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese CMN	4,44
11	VB	Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola CR VCO	3,60
12	VC	Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani COVEVAR	3,08
13	BI	Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese COSRAB	3,32
14	TO	Consorzio ACEA Pinerolese ACEA	1,89
15	TO	Consorzio Chierese per i Servizi CCS	4,16
16	TO	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14 COVAR14	3,86
17	TO	Consorzio Ambiente Dora Sangone CADOS	4,71
18	TO	Consorzio Area Vasta BAC 16	3,28

19	TO	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente CISA	2,47
20	TO	Consorzio Area Vasta TORINO	9,94
21	TO	Consorzio Canavesano Ambiente CCA	2,94

N.	CMT e Province: 24%	Quota
22	Città Metropolitana di Torino	12,46
23	Provincia di Alessandria	2,32
24	Provincia di Asti	1,15
25	Provincia di Biella	0,96
26	Provincia di Cuneo	3,27
27	Provincia di Novara	2,05
28	Provincia del Verbano Cusio Ossola	0,87
29	Provincia di Vercelli	0,93

L'ente è partecipato:

- dalle o dai presidenti dei consorzi di area vasta, che possono delegare in loro vece, in via permanente o per la singola seduta, un membro del consiglio di amministrazione del consorzio;
- dalla sindaca o dal sindaco della Città di Torino, che può delegare in sua vece in via permanente o per la singola seduta, un membro della giunta presieduta;
- dalla sindaca o dal sindaco della Città metropolitana di Torino, che può delegare in sua vece, in via permanente o per la singola seduta, un membro del consiglio metropolitano;
- dalle o dai presidenti delle province, che possono delegare in loro vece, in via permanente o per la singola seduta, un membro del consiglio provinciale.

2.2.2.1 Le funzioni

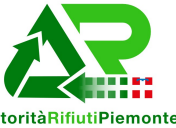
A.R. Piemonte opera in nome e per conto degli enti associati per lo svolgimento delle funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assicurando il rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità e di separazione delle funzioni amministrative di organizzazione e di controllo da quelle di erogazione dei servizi (SEPARAZIONE FUNZIONI GOVERNO DA GESTIONE).

In particolare esercita le seguenti funzioni:

- approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta;
- approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;
- definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
- stabilisce le tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti;
- definisce la propria struttura organizzativa;
- fornisce ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata ai sensi dell'articolo 7, comma 4;
- fornisce indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei consorzi di area vasta che detengono partecipazioni in società in house.
- svolge la funzione di ente territorialmente competente, come previsto dall'ARERA, avvalendosi del contributo dei sub-ambiti di area vasta.

Ai fini dello svolgimento delle funzioni:

- esercita i poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori, adottando le conseguenti deliberazioni;
- esercita i poteri e le facoltà di governo e coordinamento sugli impianti e sulle altre dotazioni destinate all'esercizio dei servizi di competenza;
- può esercitare i poteri e le facoltà del proprietario sugli impianti, sulle reti e sulle altre dotazioni destinati all'esercizio del servizio pubblico di competenza dell'ambito regionale, con le modalità previste dalla vigente normativa, agendo in nome e per conto dei soggetti proprietari (tranne se la proprietà è in capo a società di capitali).

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		16 di 42

Ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica per le attività connesse alle proprie funzioni. E' pubblica amministrazione a tutti gli effetti, a cui si applica il T.U.E.L.

2.2.2.2 Gli Organi e la Struttura

Sono organi dell'ente: l'Assemblea d'Ambito di tutti gli enti associati, il Consiglio d'ambito, il Presidente del Consiglio d'ambito, che riveste il ruolo di Presidente della Conferenza d'Ambito, il Collegio dei revisori.

L'Assemblea d'Ambito è l'organo di indirizzo di A.R. Piemonte ed è composto dai rappresentanti degli enti associati.

Il Consiglio d'Ambito è l'organo esecutivo degli indirizzi determinati dall'Assemblea d'Ambito; ad esso spettano tutti i compiti di governo non attribuiti ad altri organi dell'ente, ivi compresa la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai responsabili degli uffici e dei servizi.

Il Presidente del Consiglio d'Ambito ha la rappresentanza legale della Conferenza d'ambito, presiede il Consiglio d'ambito, sovrintende agli uffici ed ai servizi e, su proposta del Consiglio d'ambito, nomina e revoca il Segretario della Conferenza d'Ambito, attua le iniziative d'informazione e di partecipazione dell'utenza e della cittadinanza. Inoltre, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dall'Assemblea d'Ambito, dei rappresentanti della Conferenza d'ambito presso enti, aziende e società, salvo che la legge riservi tali poteri all'Assemblea.

Il Presidente del Consiglio d'ambito, i componenti del Consiglio d'ambito e il Collegio dei revisori sono nominati e revocati dall'Assemblea d'Ambito.

Il primo Consiglio d'Ambito e il primo Collegio dei revisori sono stati nominati nell'Assemblea d'Ambito del 20 dicembre 2023.

Per l'espletamento delle proprie funzioni ed attività la conferenza d'ambito è dotata di un'apposita struttura organizzativa, articolata qualora necessario per aree territoriali, alle dipendenze del direttore. Può inoltre avvalersi di uffici e servizi degli enti locali, messi a disposizione tramite convenzione.

I compiti della struttura sono i seguenti:

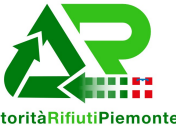
- predisposizione degli atti della conferenza d'ambito, nonché effettuazione delle ricognizioni, delle indagini e di ogni altra attività a ciò finalizzata;
- esecuzione delle deliberazioni della conferenza d'ambito ed in particolare del programma degli interventi;
- compimento degli atti necessari all'affidamento della gestione del servizio, compresa la stipula del contratto di servizio con i gestori;
- controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione del segmento di servizio di competenza;
- predisposizione di capitolati-tipo per gli affidamenti dei servizi della raccolta differenziata, della raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati, della gestione delle strutture a servizio della raccolta differenziata, trasporto e avvio a trattamento delle raccolte differenziate a supporto delle attività dei consorzi di area vasta;
- svolgimento delle attività operative, tecniche e gestionali, per l'effettivo esercizio della funzione di ente di governo d'ambito come prevista dall'ARERA, secondo criteri definiti con deliberazione della Giunta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente;
- svolgimento, su richiesta dei consorzi d'area vasta, delle funzioni di centrale di committenza per la gestione degli appalti.

L'art. 12 della Convenzione istitutiva citata prevede: *"In prima attuazione e per il tempo necessario all'organizzazione della relativa struttura amministrativa, contabile e tecnica e per lo svolgimento degli adempimenti e delle comunicazioni conseguenti alla costituzione dell'Ente, la Conferenza d'ambito, senza ulteriori oneri, si avvale degli uffici, delle dotazioni e della Tesoreria dell'Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti ATO-R"*.

La Delibera di Giunta Regionale 3 luglio 2023, n. 16-7151, ha fornito le indicazioni in merito ai principali adempimenti connessi alla costituzione formale della Conferenza regionale e alla prima operatività dell'ente dal 1-1-2024, ai fini della successione nei rapporti giuridici attivi e passivi, prevedendo la messa in liquidazione delle ATO provinciali dal 1-1-2024.

Dopo l'approvazione dei primi documenti contabili e di programmazione nel corso del 2024 e il passaggio del personale da ATO-R in AR Piemonte con decorrenza dal 1/10/2024, l'Ente ha acquistato la piena autonomia contabile e organizzativa.

Nel corso del 2025 è stato inoltre avviato anche il trasferimento in capo ad AR Piemonte dei rapporti giuridici attivi e passivi riferibili alle funzioni d'ambito di cui alla L.R. 1/2018, acquisendo la relativa responsabilità degli stessi.

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		17 di 42

Con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 30/04/2025, è stato approvato il Piano di Trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale Primo Stralcio relativo alla Città Metropolitana di Torino, disponendo il trasferimento in capo ad A.R. Piemonte con effetto dal 1 maggio 2025, dei contratti di servizio tra ATO-R ed i gestori degli impianti di competenza, tra cui il Contratto di Servizio del 21/12/2012 tra ATO-R e TRM spa relativo alla gestione dell'Impianto di termovalorizzazione di Torino località Gerbido ed i contratti di servizio relativi alla gestione delle discariche. Per effetto del trasferimento, A.R. Piemonte è subentrata ad ATO-R nel ruolo e nelle funzioni di ente affidante dei rapporti giuridici e tutti gli adempimenti contrattualmente previsti si intendono rivolti ad Autorità Rifiuti Piemonte.

Ad oggi sono in corso di ultimazione e/o condivisione gli stralci relativi agli altri territori regionali.

Ad oggi sono in corso di ultimazione gli stralci relativi agli altri territori regionali.

2.2.2.3 Le spese di funzionamento

Come prevede la Convenzione istitutiva all'art. 5: "...4. *Gli enti associati corrispondono alla Conferenza d'Ambito le risorse finanziarie necessarie all'espletamento delle funzioni di competenza relative alla gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, mediante pagamenti semestrali, nella misura e con le modalità stabilite annualmente dall'Assemblea d'Ambito, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di esercizio. Le spese di funzionamento costituiscono una componente di costo della tariffa del servizio di gestione integrata dei rifiuti. Le Province e la Città Metropolitana di Torino partecipano alle suddette spese nella misura massima del 10%. La ripartizione delle spese tra le medesime avviene in base alla popolazione residente in ciascuna di esse*".

Nel corso del 2024 gli uffici, con il coordinamento del Presidente di A.R. Piemonte, e dopo un periodo di condivisione e approfondimento svolto con i soggetti consorziati, hanno elaborato la "...*seguinte metodologia di ripartizione del contributo per le spese di funzionamento dell'ente anno 2025 prevede:*

- *una quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante.*
- *una quota a carico dei CAV/ConSORZI: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante*
- *una quota su produzione RUR, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, suddivisa in:*
 - *quota RUR (90% della quota su produzione RUR): quota da versarsi sulla base delle tonnellate di RUR prodotto ed effettivamente conferito agli impianti;*
 - *quota di premialità RD (10% della quota su produzione RUR): quota variabile per fasce di premialità legate al RUR prodotto pesato attraverso un coefficiente che varia dal 40% allo 0%, attribuito sulla base dei risultati raggiunti in termini di RD e della distanza di questi dagli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani; tale quota, che premia i territori più virtuosi, si aggiunge alla quota RUR*".

La delibera prevede inoltre che "... *nel corso del 2025 tale criterio di suddivisione delle spese fra gli Enti consorziati sarà oggetto di verifica*".

Nel paragrafo che segue, si procederà alla verifica dello stato di attuazione del criterio di suddivisione delle spese di funzionamento dell'Ente fra i soggetti consorziati dando evidenza degli elementi positivi e delle eventuali criticità riscontrate ad oggi.

2.2.2.4 Verifica del criterio di suddivisione delle spese fra gli Enti consorziati

Dopo l'approvazione del Bilancio di previsione 2025-2027, AR Piemonte ha comunicato ai soggetti preposti, importi, modalità e tempistiche di pagamento dei contributi; in particolare:

- Con nota prot. n. 54 del 30/01/2025, inviata a Consorzi/CAV e Province/Città metropolitana di Torino, sono stati comunicati gli importi dei contributi per le spese di funzionamento dell'Ente anno 2025, da applicare al numero abitanti alla data del 31/12/2023 - fonte: ISTAT: **0,01 €/abitante**.
- Con nota prot. n. 83 del 10/02/2025, inviata a Consorzi/CAV e alle società di gestione degli impianti dell'ambito regionale di trattamento e/o smaltimento finale dei RUR, sono stati comunicati gli importi dei contributi per le spese di funzionamento dell'Ente anno 2025, da applicare ai RUR conferiti a trattamento e/o smaltimento finale: in questo caso gli importi sono differenziati sulla base della percentuale di RD raggiunta dal Consorzio di riferimento nell'anno 2023.

Di seguito si analizzano i pagamenti registrati alla data del 25/07/2025, con riferimento ai contributi.


Contributo su numero abitanti, a carico CAV: versato, con cadenza semestrale (prima rata entro il 30 giugno e la seconda rata entro il 31 dicembre), da parte dei CAV della Regione Piemonte sulla base del numero degli abitanti al 31/12/2023 - fonte: ISTAT - nella misura di **0,01 €/ab**. A fronte di una previsione di incasso al 30 giugno 2025 pari a €21.263,00, sono stati pagati ad AR Piemonte contributi per un importo pari a €13.436,02; inoltre, su un totale di 21 Consorzi/CAV, in 8 non hanno provveduto al pagamento della prima rata.

Consorzio	Provincia	Abitanti al 31/12/2023	Previsioni 2025 [€]	Previsione pagamenti al 30/06/2025 [€]	Pagamenti al 25/07/2025 [€]
CAV ALESSANDRINO*	AL	143.147	1.431,00	715,50 €	0,00€
CCR	AL	67.588	676,00	338,00 €	338,00 €
CSR	AL	199.055	1.991,00	995,50 €	0,00€
CBRA	AT	203.963	2.040,00	1.020,00 €	0,00€
COSRAB	BI	168.707	1.687,00	843,50 €	1.687,00 €
ACEM	CN	90.405	904,00	452,00 €	0,00€
CEC	CN	163.573	1.636,00	818,00 €	0,00€
COABSER	CN	170.478	1.705,00	852,50 €	852,50 €
CSEA	CN	157.738	1.577,00	788,50 €	1.577,00 €
CBN*	NO	220.200	2.202,00	1.101,00 €	1.101,00 €
CMN	NO	145.358	1.454,00	727,00 €	727,00 €
ACEA*	TO	146.104	1.461,00	730,50 €	730,52 €
BACINO16	TO	223.713	2.237,00	1.118,50 €	1.118,50 €
CAV TORINO	TO	846.926	8.469,00	4.234,50 €	0,00€
CADOS	TO	334.100	3.341,00	1.670,50 €	1.670,50 €
CCA	TO	180.361	1.804,00	902,00 €	0,00€
CCS	TO	122.215	1.222,00	611,00 €	1.222,00 €
CISA	TO	96.706	967,00	483,50 €	0,00€
COVAR14	TO	254.091	2.541,00	1.270,50 €	0,00€
CRVCO	VCO	153.844	1.538,00	769,00 €	769,00 €
COVEVAR	VC	164.309	1.643,00	821,50 €	1.643,00 €
Totale		4.252.581	42.526 ,00	21.263,00 €	13.436,02 €

Nota*: il CAV Alessandrino ha erroneamente effettuato il pagamento della prima rata dell'importo del contributo a favore di ATO-R nel mese di giugno 2025; l'importo verrà restituito da ATO-R, al fine di consentire al Cav Alessandrino di procedere al pagamento a favore del soggetto corretto.

Contributo su numero abitanti, a carico Province/Città Metropolitana di Torino: versato, con cadenza semestrale (prima rata entro il 30 giugno e la seconda rata entro il 31 dicembre), da parte delle Province e della Città Metropolitana di Torino sulla base del numero degli abitanti al 31/12/2023 - fonte: ISTAT - nella misura di **0,01 €/ab**. Nella tabella che segue si riportano gli importi incassati alla data della presente verifica. A fronte di una previsione di incasso al 30 giugno 2025 pari a €21.263,00, sono stati pagati ad AR Piemonte contributi per un importo pari a €3.688,00; inoltre, su un totale di 8 Province, solo 3 di queste hanno provveduto al pagamento della prima rata.

Provincia/Città Metropolitana	Abitanti al 31/12/2023	Previsione 2025 [€]	Previsione pagamenti al 30/06/2025 [€]	Pagamenti al 25/07/2025 [€]
Alessandria	406.831	4.068,00	2.034,00	0,00€
Asti	207.785	2.078,00	1.039,00	1.039,00 €

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		19 di 42

Biella	168.707	1.687,00	844,00 €	0,00€
Cuneo	582.194	5.822,00	2.911,00 €	0,00€
Novara	364.046	3.640,00	1.820,00	1.820,00 €
Torino	2.203.353	22.034,00	11.017,00	0,00€
VCO	153.844	1.538,00	769,00 €	0,00€
Vercelli	165.821	1.658,00	829,00 €	829,00 €
Totale Regione	4.252.581	42.526,00	21.263,00 €	3.688,00 €

Contributo su produzione RUR: versato da parte dei gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, una quota in relazione alle tonnellate di RUR prodotto ed effettivamente conferito agli impianti dell'ambito e una quota per fasce di premialità legate al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Tale contributo è da versarsi con cadenza trimestrale entro il mese successivo a quello di scadenza; da parte di TRM, società di gestione del termovalorizzatore del Gerbido, " ... dopo averlo incassato dai Conferenti", ai sensi del punto 10.6 del Contratto di servizio; il pagamento da parte dei CAV, invece, è dovuto con cadenza semestrale, in analogia alla tempistica di pagamento applicata agli stessi con riferimento ai contributi su numero abitanti.

Nella tabella che segue si riportano gli importi del contributo su tonnellate RUR, incassati da AR Piemonte alla data del 25/07/2025, distinti sia con riferimento ai territori di produzione dei rifiuti, sia con riferimento agli impianti di destinazione dei rifiuti; il pagamento dell'importo del contributo a favore di AR Piemonte, avviene in genere da parte delle società di gestione degli impianti (ad es. TRM spa), ad esclusione del caso in cui i conferimenti vengano effettuati in impianti fuori Regione (CAV Basso Novarese e CAV Medio Novarese), nel qual caso il pagamento deve essere effettuato dal Consorzio/CAV di riferimento, e dei rifiuti provenienti dai CAV dell'ambito di Cuneo, che hanno espressamente deciso di pagare l'importo del contributo.



Documento Unico di Programmazione 2026-2028
Sezione Strategica
(art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Luglio 2025

20 di 42

Denominazione CAV	PROV.	Stima RUI 2025 [t]	Quota [€/t]	TOTALE INCASSI 2025 (PREVISIONE)	IMPIANTI DI DESTINAZIONE										TOTALE
					TRM - Torino (TO)	GAIA - Asti (AT)	ARAL - Alessandria (AL)	COSMO - Casale Monferrato (AL)	SRT - discariche Novi-Tortona (AL)	A2A AMBIENTE- Villafalletto (CN)	IREN AMBIENTE - Magliano Alpi (CN)	ACSR - Borgo San Dalmazzo (CN)	STR - Sommariva Del Bosco (CN)	Impianti fuori regione	
CAV Alessandrino	AL	37.000	1,29	43.241,00€	6.395,59 €	0,00€	7.024,10 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	13.420,00€
CCR	AL	12.000	1,09	13.080,00€	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.585,42 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.585,00€
CSR	AL	21.735	1,09	23.691,00€	0,00 €	0,00 €	4.403,76 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.404,00€
CBRA	AT	28.500	1,15	32.775,00€	0,00 €	13.854,90€	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	13.854,90€
COSRAB	BI	23.000	1,12	25.760,00€	8.860,20 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	8.860,00€
ACEM*	CN	18.500	1,15	21.275,00€	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
CSEA*	CN	24.000	1,15	27.600,00€	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	12.426,26 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	12.426,00€
CEC*	CN	24.000	1,09	27.600,00€	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	6.532,92 €	0,00 €	0,00 €	6.533,00€
COABSER*	CN	17.000	1,15	18.530,00€	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	9.375,75 €	0,00 €	9.376,00€
CAVBN*	NO	23.700	1,09	25.833,00€	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	12.980,88 €	12.981,00€
CAVMN*	NO	12.200	1,07	13.054,00€	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	6.557,87 €	6.558,00€
ACEA	TO	23.200	1,15	26.680,00€	7.546,85 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	7.547,00€
CCS	TO	9.850	1,15	10.540,00€	3.574,87 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.575,00€
COVAR14	TO	42.100	1,29	48.415,00€	15.779,17 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	15.779,00€
CADOS	TO	59.100	1,15	67.965,00€	22.431,68 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	22.432,00€
BACINO 16	TO	40.970	1,23	47.116,00€	13.726,77 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	13.727,00€
CISA	TO	12.550	1,07	14.056,00€	4.109,68 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.110,00€
CAV TORINO	TO	175.000	1,12	225.750,00€	79.106,62 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	79.107,00€
CCA	TO	30.250	1,15	37.208,00e	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	11.605,00€
CRVCO	VCO	24.037	1,12	26.921,00€	8.173,40 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	8.173,00€
COVEVAR	VC	24.500	1,15	28.175,00e	9.501,14 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	9.501,00€
Totale Piemonte		683.192		805.264,00€	190.811,00€	13.855,00€	11.428, 00€	2.585,00€	0,00€	12.426,00€	0,00€	6.533,00€	9.376,00€	19.539,00€	266.553,00€
Liguria		115.000	1,29	148.350,00€	0,00 €	0,00 €	18.061,00€	0,00 €	0,00 €	8.401,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	26.462,00€
TOT RUI		798.192		953.614,00€	190.811,00€	13.855,00€	29.489,00€	2.585,00€	0,00€	20.827,00€	0,00€	6.533,00€	9.376,00€	19.539,00€	293.014,00€

Nota: i CAV Basso e medio novarese, che conferiscono i rifiuti in impianti fuori Regione, e i CAV dell'ambito cuneese, provvedono direttamente al pagamento dei contributi su €/t, e non attraverso le società di gestione degli impianti.

Di seguito si analizzano gli elementi positivi e le eventuali criticità riscontrate con riferimento al criterio di suddivisione delle spese di funzionamento dell'Ente fra i soggetti consorziati adottato nel corso del 2025.

Contributo €/ab, a carico CAV/Province/Città Metropolitana di Torino:

Con riferimento al contributo €/ab, nella lettera inviata da AR Piemonte (prot. n. 54 del 30/01/2025) sono stati chiaramente definiti gli importi da pagare a carico di ciascun soggetto (oltre all'importo unitario di 0,01 €/ab, sono stati riportati gli importi calcolati a carico di tutti i soggetti coinvolti - CAV/Province/CMT), relative tempistiche (suddivisione dell'importo annuale in due rate semestrali, con scadenza al 30 giugno e al 31 dicembre dell'anno in corso) e modalità di pagamento. Tuttavia, alla scadenza della prima rata (30 giugno 2025), a fronte di una previsione di incasso pari a circa 42 mila euro complessivi, A.R. Piemonte ha incassato un importo pari a circa 17 mila euro, il 40%. Saranno inviate lettere di sollecito a tutti gli enti inadempienti, e avviate consultazioni con gli stessi al fine di comprendere le motivazioni alla base dei ritardi nei pagamenti.

Contributo €/t, a carico CAV/società di gestione

Con riferimento al contributo €/t, nella lettera inviata da A.R. Piemonte (prot. n. 83 del 10/02/2025), sono stati riportati gli importi unitari €/t dovuti per l'anno 2025, riferiti a ciascun territorio di produzione di rifiuti urbani indifferenziati dell'ambito regionale, come deliberati:

CAV di riferimento (provenienza RUR)	%RD 2023	Quota RUR [€/t]	Quota RD [€/t]	Quota totale [€/t]
CAV ALESSANDRINO	52,2%	1,07	0,22	1,29
CCR	75,2%	1,07	0,03	1,10
CSR	76,7%	1,07	0,03	1,10
CBRA	69,1%	1,07	0,08	1,15
COSRAB	72,8%	1,07	0,05	1,12
ACEM	67,3%	1,07	0,08	1,15
CEC	67,8%	1,07	0,08	1,15
COABSER	80,7%	1,07	0,03	1,10
CSEA	67,8%	1,07	0,08	1,15
CBN	77,9%	1,07	0,03	1,10
CMN	83,9%	1,07	0,00	1,07
ACEA	66,2%	1,07	0,08	1,15
BACINO16	66,3%	1,07	0,08	1,15
CAV TORINO	57,2%	1,07	0,22	1,29
CADOS	66,5%	1,07	0,08	1,15
CCA	63,8%	1,07	0,16	1,23
CCS	83,8%	1,07	0,00	1,07
CISA	72,7%	1,07	0,05	1,12
COVAR14	68,1%	1,07	0,08	1,15
CRVCO	73,7%	1,07	0,05	1,12
COVEVAR	69,3%	1,07	0,08	1,15
Totale	68,1%			

Nota: gli importi indicati derivano da elaborazioni excel approssimate alla seconda cifra decimale

Nella lettera, si specificava, inoltre che:

"Tali importi unitari dovranno essere versati ad A.R. Piemonte come segue:

- *per i soggetti che conferiscono il proprio rifiuto urbano indifferenziato alla società TRM spa, si applicano le tempistiche e modalità di pagamento previste dall'art. 10.6 del Contratto di servizio del 21/12/2012 in vigore; in particolare, gli importi dei contributi €/t, riferiti a ciascun conferente, sono*

versati dal gestore dell'impianto TRM spa ad A.R. Piemonte sulla base dei quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati (CER 20.xx.xx) in ingresso regolati dalla programmazione d'ambito, dopo averli incassati, in continuità rispetto agli anni precedenti;

- *per i territori che conferiscono agli altri impianti dell'ambito, gli importi dei contributi €/t, riferiti a ciascun conferente, sono versati dai gestori degli impianti, sulla base dei quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati (CER 20.xx.xx) ricevuti in corso d'anno e regolati dalla programmazione d'ambito, ad eccezione dei casi in cui il CAV di riferimento comunichi all'ente scrivente di voler sostenere direttamente l'onere della spesa €/t; i versamenti dai gestori ad A.R. Piemonte devono avere cadenza trimestrale, da effettuarsi entro la fine del mese successivo alla scadenza del trimestre;*
- *nei casi in cui i rifiuti urbani siano conferiti, secondo la programmazione d'ambito, in impianti fuori regione, l'onere del versamento €/t spetta al CAV di riferimento;*
- *nei casi in cui il versamento €/t sia effettuato dal CAV, modalità e tempistiche sono quelle già adottate per il contributo €/abitante (due rate semestrali, rispettivamente, entro il 30 giugno 2025, ed entro il 31 dicembre 2025 sulla base dei quantitativi di rifiuto urbano indifferenziato conferiti agli impianti d'ambito);*
- *per i rifiuti urbani indifferenziati provenienti da fuori Regione Piemonte e conferiti in impianti dell'ambito (es. Liguria), il contributo €/t è stabilito nella misura massima, pari a 1,29 €/t, ed è versato ad A.R. Piemonte dai gestori degli impianti con cadenza trimestrale;*
- *contestualmente ai versamenti dei contributi €/t e per ogni trimestre, i gestori degli impianti devono trasmettere alla scrivente un report contenente l'elenco dei pagamenti effettuati suddivisi per mensilità e conferente."*

In sintesi:

- era data facoltà ai CAV i cui rifiuti di competenza vengono conferenti in impianti diversi dal Gerbido, gestito dalla società TRM spa, di pagare direttamente il contributo ad AR Piemonte, previa comunicazione all'Ente;
- si specificava, inoltre, che il contributo €/t doveva applicarsi ai "... quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati (CER 20.xx.xx) in ingresso regolati dalla programmazione d'ambito", quindi sui rifiuti effettivamente conferiti e non sui rifiuti stimati per l'anno;
- si richiedeva, infine, che contestualmente al versamento dell'importo dovuto, venisse predisposto un report di rendicontazione contenente l'elenco dei pagamenti effettuati suddivisi per mensilità e conferente.

Nel corso dei primi mesi del 2025 gli uffici dell'Ente hanno cercato di fornire adeguate indicazioni sui vari temi posti e di rispondere ai vari dubbi posti dai soggetti interessati (CAV, aziende, ecc); tuttavia, ancora ad oggi, ci si rende conto che alcuni elementi di criticità sono rimasti; ad. es. non tutti hanno compreso che l'importo dei contributi deve essere calcolato sui rifiuti effettivamente conferiti agli impianti nel corso del 2025; per tale ragione il pagamento a favore dell'Ente deve avvenire a consuntivo dei dati registrati.

Il principale elemento di criticità riscontrato da AR Piemonte, invece, è legato alle tempistiche dei pagamenti; come previsto, il pagamento del contributo deve essere effettuato sulla base dei rifiuti effettivamente conferiti agli impianti di trattamento/smaltimento, secondo le seguenti tempistiche :

- se il pagamento è effettuato dalle società di gestione, il pagamento avviene con cadenza trimestrale, entro il mese successivo al trimestre di riferimento;
- se il pagamento è effettuato dal Consorzio/CAV di riferimento, il pagamento avviene con cadenza semestrale, entro il mese successivo al semestre di riferimento.

Per tale motivo, nel corso del 2025, verrà predisposta una variazione di cassa al fine di rinviare al 2026, gli incassi di una parte delle entrate 2025, in particolare gli importi dei contributi relativi ai conferimenti che si registreranno nell'ultimo trimestre 2025 (per i pagamenti fatti dalle aziende) e nel secondo semestre 2025 per i pagamenti fatti dai CAV).

L'Ente, tuttavia, ha una buona disponibilità di cassa e il tardivo incasso di una parte dei contributi non avrà ripercussioni sulla capacità di pagamento dell'Ente.

Si sottolinea, infine, che il criterio adottato per il calcolo della quota RUR del contributo, risponde efficacemente all'esigenza, manifestata in particolare da alcuni Consorzi/CAV, di differenziare l'importo del contributo da pagare anche alla luce del raggiungimento degli obiettivi di RD fissati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, al fine di premiare i soggetti cd. "più virtuosi".

Conclusioni

La metodologia di ripartizione del contributo tra i diversi territori adottata per l'anno 2025 risponde efficacemente al duplice obiettivo di tener conto, oltre che della quota commisurata agli abitanti, come disposto dalla Convenzione Istitutiva (€/abitante), anche del RUR prodotto e del raggiungimento degli obiettivi di RD fissati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, da parte di ciascun territorio (€/tonnellate).

Il tardivo incasso di alcuni contributi si ritiene sia fisiologico e legato alla necessità di disporre di un congruo tempo per adattarsi all'elemento di novità che rappresenta la contribuzione ad A.R. Piemonte sui bilanci degli enti/società.

Si ritiene, pertanto, anche alla luce degli esiti raggiunti nel corso della sua prima attuazione, di confermare anche per il triennio 2026-2028 la seguente metodologia di ripartizione del contributo per le spese di funzionamento dell'ente anno 2025:

- una quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante.
- una quota a carico dei CAV/Consorti: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante
- una quota su produzione RUR, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, con importi unitari che variano da 1,07 €/t a 1,29 €/t in ragione della %RD raggiunta nei singoli territori (CONSORZIO/CAV), riportati nella tabella seguente:

Quota su produzione RUR				
Quota RUR [€/t]	Intervallo RD	Coefficiente	Quota RD [€/t]	Quota RUR/RD [€/t]
1,07	0 ≤ RD < 60%	40%	0,22	1,29
	60% ≤ RD < 65%	30%	0,16	1,23
	65% ≤ RD < 70%	15%	0,08	1,15
	70% ≤ RD < 75%	10%	0,05	1,12
	75% ≤ RD < 82%	5%	0,03	1,10
	RD ≥ 82%	0%	0,00	1,07

Si sottolinea che, per stimare gli importi ai fini della quantificazione complessiva delle entrate, vengono, allo stato, utilizzati i seguenti dati:

- dati degli abitanti residenti al 1/01/2025 (Fonte ISTAT - dati provvisori);
- stime di produzione RUR anno 2025 (Fonte dati: Piano d'ambito 2025);
- %RD raggiunta da ciascun territorio (CONSORZIO/CAV) nel 2023 (Fonte dati: Regione Piemonte DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024);

che saranno oggetto di successivo aggiornamento alla luce dei dati più recenti adottati dagli enti competenti.

3 IL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI

Il presente capitolo delinea il quadro, a livello regionale, della produzione di rifiuto urbano residuo, frazione organica e ingombrante e dell'impiantistica di riferimento ad oggi attiva nella Regione.

La produzione dei rifiuti urbani determina il fabbisogno di impiantistica e di conseguenza l'ambito della competenza e delle responsabilità di A.R. Piemonte.

Va rilevato che ai sensi dell'art.7 della L.R. 1/2018, come recentemente modificato dalla L.R. 9/2025 del 8/7/2025 (Legge di riordino dell'ordinamento regionale anno 2025), relativamente alle frazioni di rifiuto organico e di ingombranti restano in capo ad A. R. Piemonte le funzioni di coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento e il monitoraggio dei relativi flussi.

3.1 PRODUZIONE DI RUR, INGOMBRANTI E FORSU

Nelle Tabelle che seguono si riportano i dati di produzione di rifiuti totali (RT, somma di RD e RUR), rifiuti urbani residui alla raccolta differenziata (RUR) e raccolte differenziate (RD) registrati relativamente all'anno 2023 dall'Osservatorio Rifiuti della Regione Piemonte.

Con Determinazione 815/A1603B/2024 del 23/10/2024 la Regione Piemonte ha formalmente approvato i dati di produzione rifiuti 2023. Si precisa che per la determinazione del quantitativo pro capite la Regione ha utilizzato i dati ISTAT di popolazione al 31 dicembre 2022 in quanto, in allora, ultimo dato consolidato disponibile.

Al momento della redazione del presente documento non sono ancora disponibili i dati definitivi di produzione di rifiuti relativi all'anno 2024, pertanto si riportano i dati relativi al 2023.

Nel 2023 in Piemonte la produzione totale di rifiuti urbani è risultata pari a 2.140.901 tonnellate, ossia 504 kg/abitante.

Tab. 4 – Dati di produzione dei rifiuti urbani suddivisi per Provincia/Città Metropolitana - anno 2023 (fonte: DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024)

Provincia/ CMTO	N° comuni	Residenti 2022	RT [t]	RU [t]	RD [t]	RD%	Pro-capite [kg/ab]		
							RT	RU	RD
Alessandria	189	409.430	198.741	67.361	131.380	66%	485	165	321
Asti	114	204.141	90.053	27.793	62.260	69%	441	136	305
Biella	74	169.106	88.161	23.955	64.206	73%	521	142	380
Cuneo	247	580.736	299.489	85.094	214.395	72%	516	147	369
Novara	88	364.016	183.541	35.893	147.649	80%	504	99	406
Torino	313	2.205.506	1.109.580	398.681	710.899	64%	503	181	322
Vco	74	154.038	89.813	23.645	66.168	74%	583	153	430
Vercelli	81	164.378	81.523	24.430	57.093	70%	496	149	347
Totale	1180	4.251.351	2.140.901	686.852	1.454.049	67,9%	504	162	342

I Comuni di Mombaldone (AT), Moncalvo (AT), Moncucco (AT) e Villata (VC) sono stati conteggiati nei rispettivi consorzi di appartenenza indipendentemente dalla Provincia di origine

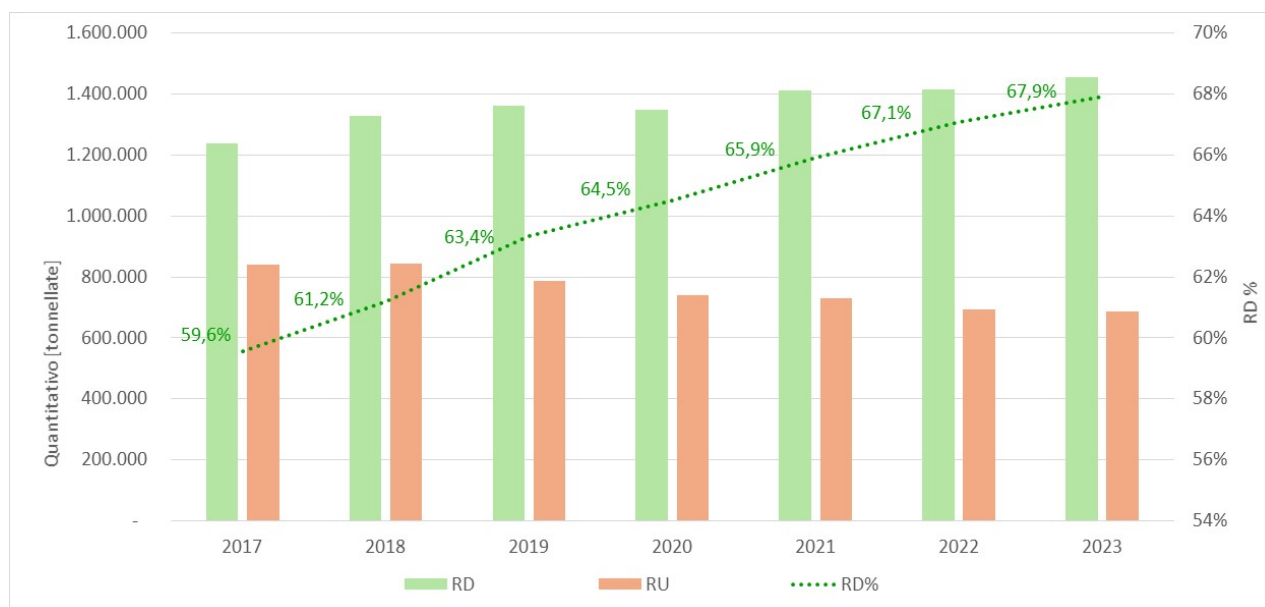


Fig. 2 – Raccolta differenziata e rifiuti urbani residui nel 2023 in Piemonte

Tab. 5 – Dati di produzione dei rifiuti urbani per Consorzio - anno 2023 (fonte: DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024)

N°	CAV	Prov/CM	n° comuni	Residenti 2022	RT [t]	RU [t]	RD [t]	RD%	Pro-capite [kg/ab]		
									RT	RU	RD
01	Alessandrino	AL	30	142.547	73.912	35.321	38.591	52%	519	248	271
02	CCR	AL	44	67.726	33.140	10.696	22.443	68%	489	158	331
03	CSR	AL	115	199.157	91.689	21.344	70.345	77%	460	107	353
04	CBRA	AT	114	204.141	90.053	27.793	62.260	69%	441	136	305
05	COSRAB	BI	74	169.106	88.161	23.955	64.206	73%	521	142	380
06	ACEM	CN	87	90.111	50.813	16.650	34.163	67%	564	185	379
07	CSEA	CN	52	157.303	76.835	24.775	52.061	68%	488	157	331
08	CEC	CN	54	163.032	80.774	26.041	54.733	68%	495	160	336
09	COABSER	CN	54	170.290	91.067	17.628	73.439	81%	535	104	431
10	CAVBN	NO	38	218.788	107.333	23.655	83.678	78%	491	108	382
11	CAVMN	NO	50	145.228	76.208	12.238	63.970	84%	525	84	440
12	ACEA	TO	47	146.195	72.663	24.537	48.125	66%	497	168	329
13	CCS	TO	19	122.311	60.567	9.798	50.768	84%	495	80	415
14	COVAR14	TO	19	254.400	129.201	41.162	88.039	68%	508	162	346
15	CADOS	TO	54	334.627	174.670	58.587	116.083	66%	522	175	347
16	BACINO 16	TO	31	223.850	116.280	39.187	77.093	66%	519	175	344
17	CISA	TO	38	96.641	45.224	12.336	32.888	73%	468	128	340
18	CAV Torino	TO	1	847.398	422.228	180.921	241.307	57%	498	214	285
19	CCA	TO	104	180.084	88.747	32.152	56.595	64%	493	179	314
20	CRVCO	VCO	74	154.038	89.813	23.645	66.168	74%	583	153	430
21	COVEVAR	VC	81	164.378	81.523	24.430	57.093	70%	496	149	347
Totale			1.180	4.251.351	2.140.901	686.852	1.454.049	67,9%	504	162	342

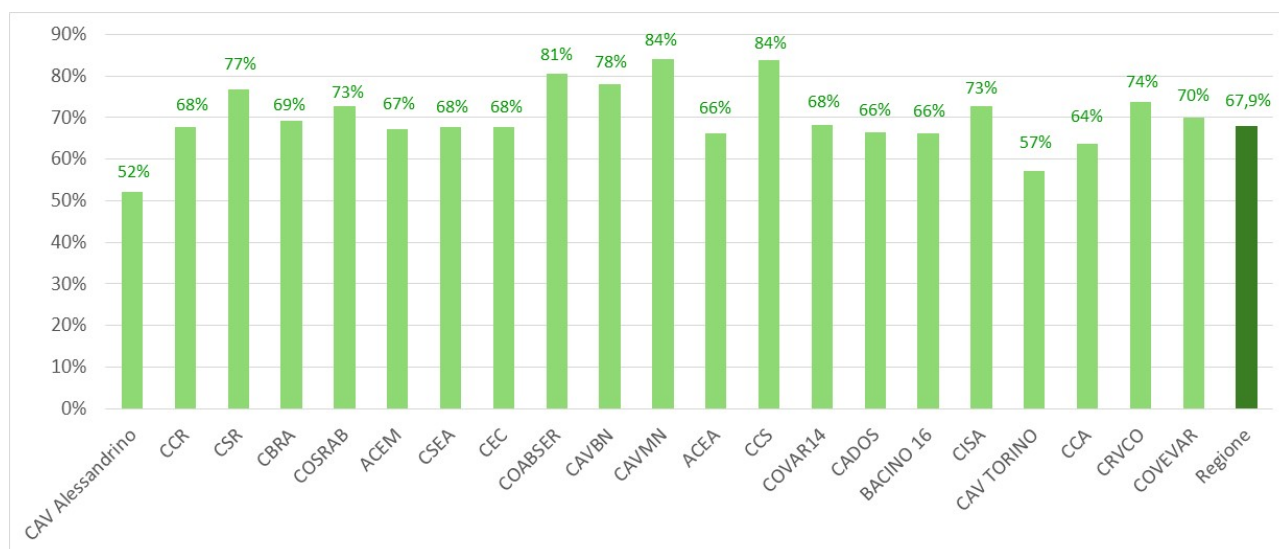


Fig. 3 – Raccolta differenziata % nel 2023 nei consorzi della Regione

Tab. 6 – Dati di produzione dei rifiuti urbani residui, frazione organica e ingombranti suddivisi per Provincia/Città Metropolitana - anno 2023 (fonte: DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024)

Provincia/Città Metropolitana	Residenti 2022	RU Rifiuti urbani indifferenziati [t]	Frazione Organica [t]	Ingombranti a recupero [t]	RU procapite [kg/ab]	Frazione Organica procapite [kg/ab]	Ingombranti procapite [kg/ab]
Alessandria	409.430	67.361	26.789	7.118	164,5	65,4	17,4
Asti	204.141	27.793	12.961	5.125	136,1	63,5	25,1
Biella	169.106	23.955	9.178	4.638	141,7	54,3	27,4
Cuneo	580.736	85.094	31.508	5.893	146,5	54,3	10,1
Novara	364.016	35.893	30.286	8.580	98,6	83,2	23,6
Torino	2.205.506	398.681	135.117	40.089	180,8	61,3	18,2
VCO	154.038	23.645	11.416	2.842	153,5	74,1	18,5
Vercelli	164.378	24.430	10.629	2.371	148,6	64,7	14,4
Totale	4.251.351	686.852	267.885	76.657	161,6	63,0	18,0

* i comuni di Mombaldone, Moncalvo, Moncucco e Villata sono stati conteggiati nei rispettivi consorzi di appartenenza indipendentemente dalla Provincia di origine

Tab. 7 – Dati di produzione dei rifiuti urbani indifferenziati, frazione organica e ingombranti suddivisi per Consorzio- anno 2023 (fonte: DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024)

CAV	Prov/CM	n° comuni	Residenti 2022	RU		Frazione organica		Ingombranti a recupero	
				totale [t]	procapite [kg/ab]	totale [t]	procapite [kg/ab]	totale [t]	procapite [kg/ab]
Alessandrino	AL	30	142.547	35.321	247,8	7.446	52,2	1.991	14,0
CCR	AL	44	67.726	10.696	157,9	3.885	57,4	970	14,3
CSR	AL	115	199.157	21.344	107,2	15.458	77,6	4.156	20,9
CBRA	AT	114	204.141	27.793	136,1	12.961	63,5	5.125	25,1
COSRAB	BI	74	169.106	23.955	141,7	9.178	54,3	4.638	27,4
ACEM	CN	87	90.111	16.650	184,8	3.309	36,7	2.897	32,1
CSEA	CN	52	157.303	24.775	157,5	9.585	60,9	0	0,0
CEC	CN	54	163.032	26.041	159,7	9.794	60,1	51	0,3
COABSER	CN	54	170.290	17.628	103,5	8.819	51,8	2.944	17,3
CAVBN	NO	38	218.788	23.655	108,1	17.669	80,8	4.224	19,3
CAVMN	NO	50	145.228	12.238	84,3	12.617	86,9	4.357	30,0
ACEA	TO	47	146.195	24.537	167,8	6.067	41,5	4.386	30,0
CCS	TO	19	122.311	9.798	80,1	10.284	84,1	2.518	20,6
COVAR14	TO	19	254.400	41.162	161,8	15.652	61,5	4.825	19,0

CADOS	TO	54	334.627	58.587	175,1	21.115	63,1	5.827	17,4
BACINO 16	TO	31	223.850	39.187	175,1	13.744	61,4	8.002	35,7
CISA	TO	38	96.641	12.336	127,6	5.942	61,5	3.505	36,3
CAV Torino	TO	1	847.398	180.921	213,5	52.816	62,3	7.577	8,9
CCA	TO	104	180.084	32.152	178,5	9.498	52,7	3.449	19,2
CRVCO	VCO	74	154.038	23.645	153,5	11.416	74,1	2.842	18,5
COVEVAR	VC	81	164.378	24.430	148,6	10.629	64,7	2.371	14,4
		1.180	4.251.351	686.852	161,6	267.885	63,0	76.657	18,0

Per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio di competenza sono ricompresi nei RU (rifiuti urbani indifferenziati) in quanto non avviati a recupero

3.2 IL SISTEMA IMPIANTISTICO DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DELL'AMBITO REGIONALE

3.2.1 LA GESTIONE DEL RIFIUTO URBANO RESIDUO

Il sistema di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati in Piemonte è costituito dai seguenti impianti:

- un impianto di termovalorizzazione sito a Torino, località Gerbido, autorizzato con un carico termico di 206,25 MW;
- un impianto di co-incenerimento in provincia di Cuneo (cementeria Buzzi Unicem di Robilante) che sostituisce parte del combustibile fossile con combustibile derivato da rifiuti (CCS);
- otto impianti di trattamento meccanico biologico in esercizio:
 - cinque di preselezione e biostabilizzazione (Alessandria, Casale Monferrato, Asti - Valterza, Magliano Alpi, Borgo San Dalmazzo);
 - due impianti di produzione di CSS - Combustibile Solido Secondario a valle del trattamento meccanico biologico (Villafalletto, Sommariva del Bosco)
 - un impianto di sola produzione di CSS a partire dalla frazione secca (Roccavione)
- nove discariche per rifiuti non pericolosi, distribuite prevalentemente nelle Province di Alessandria e Cuneo, presso le quali vengono smaltiti esclusivamente rifiuti speciali, principalmente derivanti dal trattamento di rifiuti urbani..

Si segnala la presenza di un impianto di produzione di CSS a Pinerolo (TO) la cui attività è cessata nel 2018 e di un impianto di preselezione e bioessiccazione a Cavaglià la cui attività è stata sospesa nel 2023.

Il biostabilizzato e il bioessiccato prodotti negli impianti TMB della Regione trovano impiego principalmente come infrastrato o copertura in discarica; in alcuni casi vengono inceneriti in impianti situati fuori Regione. Il CSS prodotto dagli impianti situati nella provincia di Cuneo viene invece utilizzato come combustibile alternativo ai combustibili fossili nella produzione di cemento presso la cementeria Buzzi Unicem di Robilante (CN).

Tab. 8 – Impianti di trattamento meccanico-biologico in Regione Piemonte

N.	Consorzio di riferimento	Gestore	Ubicazione	Prov.	Potenzialità totale autorizzata [t/a]	Potenzialità autorizzata RUR (200301) [t/a]	Tipologia trattamento	Rifiuti in uscita	Destinazione rifiuti in uscita
1	01 CAV Alessandrino	ARAL Spa	Alessandria, loc. Castelceriolo	AL	159.000	144.000	S + BS ⁽¹⁾	FOS	discarica
								FS	discarica
								metalli	recupero
2	02 CCR	COSMO SpA	Casale Monferrato, Strada Roncaglia	AL	45.500	32.000	S + BS	FOS	discarica
								FS	discarica
								metalli	recupero
3	04 CBRA	GAIA Spa	Asti - Valterza	AT	167.000	47.500	S + BS	FOS	discarica
								FS	discarica
								metalli	recupero
4	05 COSRAB	A2A Ambiente SpA	Cavaglià, Loc. Gerbido	BI	140.000 ⁽²⁾		S + BE	Bioessiccato	RE/ discarica
5	06 ACEM	Iren Ambiente	Magliano Alpi, loc.	CN	75.610	50.000	S + BS	FOS	discarica

N.	Consorzio di riferimento	Gestore	Ubicazione	Prov.	Potenzialità totale autorizzata [t/a]	Potenzialità autorizzata RUR (200301) [t/a]	Tipologia trattamento	Rifiuti in uscita	Destinazione rifiuti in uscita
			Altipiano del Beinale					FS metalli	Produzione CSS recupero
6	07 CSEA	A2A Ambiente SpA	Villafalletto, loc. Formielle, Cascina delle Formiche	CN	80.000 ⁽³⁾	nd	BE + CSS	CSS scarti metalli	coincenerimento (cementificio) scarica recupero
7	08 CEC	ACSR SpA	Borgo San Dalmazzo, loc. San Nicolao (CN)	CN	57.500	53.000	S + BS	FOS FS metalli	scarica Produzione CSS recupero
8	08 CEC	ACSR SpA	Roccavione, loc. Tetto Pedrin	CN	36.000	29.300 ⁽⁴⁾	CSS da frazione secca	CSS scarti	coincenerimento (cementificio) scarica
9	09 COABSER	STR srl	Sommariva Bosco, fraz. Agostinassi, loc. Frangia	CN	58.500		S + BS + CSS	CSS FOS metalli	coincenerimento (cementificio) scarica recupero
10	12 ACEA	Acea Pinerolese Industriale SpA	Pinerolo, corso della Costituzione 19	TO	48.000 ⁽⁵⁾		S+CSS	CSS scarti	coincenerimento scarica

S= selezione, BS= biostabilizzazione, BE= bioessiccazione, CSS= produzione di CSS (CSS= Combustibile solido secondario)
FOS=frazione organica stabilizzata; FS= frazione secca (sovrallo)

(1) Linea CSS chiusa nel luglio 2017
(2) Attività sospesa nel 2023
(3) L'autorizzazione prevede un quantitativo massimo in di rifiuti con CER19 12 12 pari a 10.000 t.
(4) L'impianto non è autorizzato a ricevere CER 200301 ma frazione secca da RUR (191212)
(5) Attività sospesa nel 2018

Si riporta di seguito il quadro dei flussi di rifiuti urbani conferiti agli impianti dell'Ambito Regionale negli anni, fino al 2024.

Tab. 9 – Rifiuti conferiti all'impianto TRM distinti in urbani (ambito e fuori) e speciali, in tonnellate (Fonte: Rapporti Trimestrali TRM).

anno	RSU						RS ⁽²⁾		RSU+RS
	CMTO ⁽¹⁾		Fuori CMTO		Totale				
	t	%	t	%	t	%	t	%	t
2014	358.527	85,3%	21.094	5,0%	379.621	90,3%	40.865	9,7%	420.487
2015	410.282	86,8%	38.641	8,2%	448.922	95,0%	23.835	5,0%	472.757
2016	390.247	88,9%	32.122	7,3%	422.370	96,2%	16.646	3,8%	439.016
2017	451.582	88,4%	3.034	0,6%	454.616	89,0%	56.355	11,0%	510.971
2018	476.304	89,3%	20	0,0%	476.324	89,3%	56.916	10,7%	533.240
2019	457.580	81,4%	19	0,0%	457.599	81,4%	104.661	18,6%	562.260
2020	426.714	74,8%	337	0,1%	427.051	74,9%	143.382	25,1%	570.433
2021	419.751	74,9%	320	0,1%	420.071	74,9%	140.628	25,1%	560.699
2022	404.183	67,4%	49.012	8,2%	453.195	75,5%	146.752	24,5%	599.947
2023	398.008	66,4%	58.247	9,7%	456.255	76,1%	143.247	23,9%	599.502
2024	392.890	68,0%	85.367	14,8%	478.257	82,8%	99.279	17,2%	577.536

⁽¹⁾ Città Metropolitana di Torino
⁽²⁾ Negli RS vengono conteggiati i rifiuti urbani (CER 20) fuori dal sistema pubblico

Tab. 10 – Rifiuti urbani (EER 200301) conferiti agli impianti TMB nel 2022 e nel 2023 (Fonte: MUD).

Impianto	2022			2023			Δ2022-2023		
	Liguria [t]	Piemonte [t]	Totale [t]	Liguria [t]	Piemonte [t]	Totale [t]	Liguria [t]	Piemonte [t]	Totale [t]
A.R.AL. SPA - Alessandria (AL)	66.368	51.192	117.561	71.594	51.091	122.685	5.226	-102	5.124
COSMO SPA - Casale	0	16.441	16.441	0	13.364	13.364	0	-3.077	-3.077

Monferrato (AL)									
GAIA S.P.A. - Asti (AT)	14.037	27.671	41.708	17.127	27.793	44.920	3.090	122	3.212
IREN AMBIENTE SPA - Magliano Alpi (CN)	0	17.179	17.179	0	19.699	19.699	0	2.520	2.520
A2A AMBIENTE SPA - Villafalletto (CN)	15.959	19.680	35.639	14.661	20.785	35.446	-1.298	1.105	-193
ACSR S.P.A. - Borgo San Dalmazzo (CN)	786	23.170	23.956	318	23.651	23.969	-468	482	13
S.T.R. S.R.L. - Sommariva Del Bosco (CN)	0	20.881	20.881	0	17.645	17.645	0	-3.236	-3.236
Totale	97.151	176.214	273.365	103.700	174.028	277.728	6.549	-2.186	4.363

3.2.2 LA GESTIONE DELLA FORSU

La FORSU prodotta in regione Piemonte è pari a 267.885 t (dato 2023). Essendo frazione gestita sul libero mercato, solo parte di questa viene trattata negli impianti dell'Ambito Regionale.

Nelle tabelle seguenti si riporta la descrizione degli impianti di trattamento FORSU regionali.

Nelle tabelle seguenti si riporta la descrizione degli impianti di trattamento FORSU regionali.

Tab. 11 – Impianti di trattamento della FORSU di prevalente proprietà pubblica attivi nella Regione Piemonte

	CAV di riferimento	Gestore	Ubicazione	Prov	Tipologia Impianto	Potenzialità totale autorizzata [t]	Prodotto in uscita
1	03 CSR	SRT SpA	Tortona, Loc. Terlucca	AL	Compostaggio	14.300	Ammendante compostato misto
2	03 CSR (1)	SRT SpA	Novi Ligure, Strada Vecchia per Bosco Marengo	AL	Digestione anaerobica	26.500	Digestato
3	04 CBRA	GAIA Spa	S. Damiano D'asti, Loc. Borgata Martinetta	AT	Digestione e Compostaggio	90.000	Biogas, Ammendante compostato misto
4	08 CEC (2)	ACSR SpA	Borgo S. Dalmazzo, loc. San Nicolao	CN	Compostaggio	35.000	Ammendante compostato misto
5	12 ACEA	Acea Pinerolese Spa	Pinerolo, Corso della Costituzione 19	TO	Digestione e Compostaggio	90.000	Biogas, Ammendante compostato misto

(1) A Novi Ligure è in fase di realizzazione sezione di compostaggio del digestato (in sostituzione dell'impianto di Tortona), finanziata con fondi PNRR, con una potenzialità di 14.000 t/anno di digestato e 14.000 t/anno di verde.
(2) A Borgo San Dalmazzo è in fase di realizzazione la sezione di digestione anaerobica finanziata con fondi PNRR della potenzialità di 35.00 t/anno di FORSU e 10.00 t/anno di verde (previsti 2 digestori ciascuno della potenzialità di 20.000 t/anno)

Tab. 12– Impianti di trattamento della FORSU di prevalente proprietà privata attivi nella Regione Piemonte

N.	Azienda	Ubicazione	Prov	Tipologia Impianto	Potenzialità autorizzata [t] di cui:				Flussi in uscita
					Forsu	Fanghi	Verde	Totale	
1	Bioland Srl	Casal Cermelli, Strada Vecchia, Tenuta Rosa	AL	D+C	116.000	4.500	5.500	126.000	Biogas, Ammendante compostato misto (ACM)
2	Ecoprogetto Tortona Srl (2)	Tortona, S.P. n 95 per Castelnuovo Scriveria	AL	D+C	33.000	2.000	7.000	42.000	Biogas, ACM
3	A2A	Cavaglià, Loc. Gerbido	BI	D+C	non specificato		non specificato	60.000	Biogas, ACM
4	S. Carlo s.r.l	Fossano, Loc. Loreto	CN	D+C	32.000	63.400	37.000	172.000	Biogas, ACM
5	Koster	S. Nazario Sesia, località Tenuta Devesio	NO	C (1)	46.600	3.400	50.000	100.000	ACM

N.	Azienda	Ubicazione	Prov	Tipologia Impianto	Potenzialità autorizzata [t] di cui:				Flussi in uscita
					Forsu	Fanghi	Verde	Totale	
6	Territorio e Risorse Srl	Santhià, Strada Generala,25	VC	D+C	40.000		10.000	50.000	Biogas, ACM


3.2.3 LA GESTIONE DEL RIFIUTO INGOMBRANTE

Gli ingombranti in regione Piemonte sono pari a 76.657 t (dato 2023). Essendo frazione gestita sul libero mercato, solo parte di questa viene trattata negli impianti dell'Ambito Regionale.

Nella tabella seguente si riporta la descrizione degli impianti di riferimento a prevalente proprietà pubblica della Regione Piemonte.

Tab. 13 – Impianti di trattamento degli ingombranti a prevalente proprietà pubblica attivi o in progetto nella Regione Piemonte

N.	Consorzio di riferimento	Azienda	Ubicazione	Prov	Operazioni effettuate	Potenzialità autorizzata [t/anno]
1	CAV Alessandrino	ARAL Spa	Alessandria, Loc. Castelceriolo	AL	Selezione e triturazione	10.000
2	02 CCR	COSMO SpA	Casale Monferrato (AL), fraz. San Germano, loc. Roncaglia	AL	Selezione	13.500
3	03 CSR	SRT SpA	Novi Ligure, Strada Vecchia per Bosco Marengo	AL	Selezione	Definiti solo limiti di messa in riserva
4	03 CSR	SRT SpA	Tortona, Loc. Terlucca	AL	Selezione	Definiti solo limiti di messa in riserva
5	04 CBRA	GAIA Spa	Asti, Loc. Quarto Inferiore	AT	Selezione e triturazione	85.000 (complessivamente per plastica, carta, ingombranti)
6	06 ACEM	IREN AMBIENTE Spa	Magliano Alpi, Loc. Altipiano del Beinale	CN	Selezione e triturazione	4.000 (quantitativo ricompreso nei 25.610 t/anno del TMB)
7	07 CSEA	A2A Ambiente SpA	Villafalletto, Loc. Formielle Cascina delle Formiche	CN	Selezione e triturazione	80.000 (complessivamente per RUR, ingombranti, speciali)
8	08 CEC	ACSR SpA	Borgo San Dalmazzo, Loc. San Nicolao	CN	Selezione e triturazione	53.000 t di RUR +4.500 Ingombranti
9	09 COABSER	STR srl	Sommariva del Bosco, fraz. Agostinassi, Loc. Frangia	CN	Selezione e triturazione	58.500 (complessivamente per RUR, mercatali, ingombranti)
10	10 CAVBN	CAVBN (consorzio pubblico)	Novara (NO), strada Mirabella	NO	Selezione e triturazione	117.500 (complessivamente per tutti i rifiuti ammessi)
11	12 ACEA	Acea	Pinerolo, Corso della Costituzione 19	TO	Selezione e triturazione	144 t/giorno (circa 40.000 t/anno considerando un'attività di 300 giorni/anno)
12	18 TORINO	AMIAT	Collegno	TO	Selezione e triturazione	66.500 (complessivamente per plastica, carta, ingombranti)
13	20 CRVCO	ConserVCO	Ornavasso, area P.I.P.	VCO	Selezione e triturazione	Impianto in progetto, finanziato con fondi PNRR per il trattamento di carta, plastica, ingombranti e legno

	<p>Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)</p>	Luglio 2025
		31 di 42

4 ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 8 del 31/03/2025 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra AR Piemonte e il Politecnico di Torino, contenente gli obiettivi e le modalità della collaborazione da attuarsi fra i due Enti;

L'Accordo di Programma, che avrà durata di 3 anni a partire dalla data di stipula, prevede che *“Il Politecnico e l'Ente favoriranno la collaborazione reciproca nelle attività di formazione, ricerca nelle tematiche di interesse comune delle parti, da attuarsi secondo forme che verranno all'uopo definite, quali a mero titolo esemplificativo:*

- a. progetti di supporto alla formazione accademico-professionale di studenti e laureandi al fine di fornire loro l'opportunità di una migliore conoscenza del mercato del lavoro;*
- b. progetti per la promozione di dottorati di ricerca nel campo della gestione dei rifiuti;*
- c. progetti per la definizione di network di rapporti a livello internazionale e nell'organizzazione di eventi istituzionali di promozione della cultura scientifico-tecnologica ed imprenditoriale a livello locale;*
- d. progetti per iniziative di sinergia tra il network italiano ed internazionale dell'Ente e del Politecnico;*
- e. progetti per l'individuazione di nuovi modelli, strategie ed elementi ad elevato contenuto scientifico da recepire in atti programmatori e/o operativi dell'Ente che consentano di rafforzare il legame con il territorio, anche in termini ambientali, tecnico-economici, sociali e culturali;*
- f. sperimentazione di nuove forme di comunicazione e diffusione di conoscenze ed esperienze ad elevato contenuto tecnologico all'interno del tessuto sociale, nonché altri progetti sinteticamente descritti nel prosieguo del presente Protocollo;*
- g. scambio di studenti, dottorandi, ricercatori e docenti;*
- h. periodi di studio, tirocini e seminari su temi precedentemente stabiliti;*
- i. scambi di informazioni, documentazione e pubblicazioni scientifiche;*
- j. scambi di studenti attraverso tirocini pratici di varia durata presso le aziende.*



Quadro delle condizioni interne dell'Ente

5 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI

5.1 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Al fine di tratteggiare la situazione finanziaria dell'Ente, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nell'esercizio finanziario 2025, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa, nonché delle partite di giro, considerando tuttavia che si tratta di dati parziali in quanto ancora in corso.

5.2 ENTRATE PER SPESE CORRENTI

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.


AR Piemonte ha solo entrate derivanti da trasferimenti in termini di contributi da parte dei soggetti consorziati, e un ridottissimo importo di entrate extratributarie (interessi attivi e rimborsi a vario titolo).

Nella tabella che segue, che riporta sia la previsione iniziale di Bilancio sia la previsione assestata delle entrate, vengono analizzate le entrate registrate alla data del 1/07/2025

Analisi delle entrate suddivise per Titoli (alla data del 25/07/2025)

Titolo	Previsione 2025	Previsione 2025 assestata	Accertamenti al 25/07/2025
	€0,00	€0,00	€0,00
	€0,00	€0,00	€0,00
	€0,00	€0,00	€0,00
	€0,00	€0,00	€0,00
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€0,00	€0,00	€0,00
2 - Trasferimenti correnti	€900.000,00	€1.048.350,00	€1.038.666,00
3 - Entrate extratributarie	€10,00	€15.397,15	€0,00
4 - Entrate in conto capitale	€0,00	€0,00	€0,00
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€0,00	€0,00	€0,00
6 - Accensione prestiti	€0,00	€0,00	€0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€0,00	€0,00	€0,00
8 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€122.000,00	€122.000,00	€29.504,23
TOTALE	€ 1.022.010,00	€ 1.191.503,17	€ 1.068.170,23

Di seguito, si riporta una tabella che riporta oltre alla previsione iniziale, la previsione definitiva degli stanziamenti di entrata, il volume degli accertamenti e delle riscossioni registrate alla data del 1/07/2025, per ciascuna delle tipologie in cui si articolano le entrate del Titolo 2 "Trasferimenti correnti", con le percentuali di

 Autorità Rifiuti Piemonte	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		34 di 42

incidenza rispettivamente degli accertamenti rispetto alle previsioni assestate del bilancio 2025 e delle riscossioni rispetto agli importi accertati.

TITOLO 2: Trasferimenti correnti	Previsione 2025 (0)	Previsione 2025 assestate (1)	Accertamenti al 1/07/2025 (2)	% (2) su (1)	Riscossioni al 1/07/2025 (3)	% (3) su (2)
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€123.939,00	€ 218.997,00	€ 170.069,00	78%	€ 58.464,78	34%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	€776.008,00	€829.353,00	€ 887.127,00	107%	€ 251.674,44	28%
Totali Titolo 3	€900.000,00	€ 1.048.350,00	€ 1.057.196,00	101%	€ 310.139,22	29%

5.3 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

A.R. Piemonte non ha entrate in conto capitale per l'esercizio 2025.

5.4 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Per quanto riguarda le entrate per conto di terzi e partite di giro, non si rilevano elementi di criticità.

Descrizione	Previsione 2025 (0)	Previsione 2025 assestate (1)	Accertato al 25/07/2025 (2)	% (2) su (1)	Incassato al 25/07/2025 (3)	% (3) su (2)
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	€122.000,00	€ 122.000,00	€ 44.968,99	37%	€ 34.409,25	77%

5.5 ANALISI DELLA SPESA - PARTE CORRENTE E PARTE INVESTIMENTI

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti e in conto capitale quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente e in conto capitale assunti nell'esercizio in corso.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso (alla data del 1/07/2025)

MISSIONE	PROGRAMMA	Previsione Bilancio 2025 (0)	Previsione 2025 assestata (1)	Impegni anno in corso
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	€51.000,00	€51.000,00	€46.316,30
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	€102.000,00	€179.406,02	€36.555,36
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione econom., finanz., program. e provved.	€114.385,00	€152.692,49	€49.891,09
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	€40.000,00	€40.000,00	€8.632,29
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	€511.625,00	€501.404,66	€389.205,21
TOTALE MISSIONE 1		€819.010,00	€924.503,17	€530.600,25
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	€49.000,00	€98.000,00	€42.700,00
TOTALE MISSIONE 9		€49.000,00	€98.000,00	€42.700,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	€8.000,00	€8.000,00	€0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	€20.000,00	€30.000,00	€0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	€4.000,00	€4.000,00	€0,00
TOTALE MISSIONE 20		€32.000,00	€42.000,00	€0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	€122.000,00	€122.000,00	€44.968,99
TOTALE MISSIONE 99		€122.000,00	€122.000,00	€44.968,99
TOTALE GENERALE		€1.022.010,00	€1.191.503,17	€618.269,24

Di seguito, si riportano sia la previsione iniziale di Bilancio sia la previsione assestata delle spese, vengono analizzate le spese impegnate e pagate alla data del 25/07/2025, distinti per titoli, e per missioni macroaggregati.

5.5.1 SPESE PER TITOLI

Per quanto riguarda le spese, a fronte di uno stanziamento in conto competenza di €1.191.503,17 (previsione 2025 assestata), gli impegni del 2025 risultano pari a € 586.348,99, il 49% delle previsioni assestate; i pagamenti sono invece pari a €179.370,66, il 31%.

Descrizione	Previsione di Bilancio 2025 (0)	Previsione 2025 assestata (1)	Impegnato al 1/07/2025 (2)	% (2) su (1)	Pagamenti al 1/07/2025 (3)	% (3) su (2)
Titolo 1 – Spese correnti	€835.010,00	€ 984.503,17	€ 573.300,25	58%	€ 209.443,18	37%
Titolo 2 – Spese in conto capitale	€65.000,00	€ 85.000,00	€ 0,00	0%	€ 0,00	-
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	€122.000,00	€ 122.000,00	€ 44.968,99	37%	€ 34.409,25	77%
Totale Titoli	€1.022.010,00	€ 1.191.503,17	€ 573.300,25	58%	€ 209.443,18	37%

5.5.2 SPESA PER MISSIONE E PROGRAMMI

Di seguito, si riporta una tabella che rende evidente, per ciascuna delle missioni in cui si articolano le spese, il volume degli impegni e dei pagamenti registrati alla data del 30 giugno 2024, con le percentuali di incidenza rispetto alle previsioni assestate del bilancio 2024.

Analisi delle spese suddivise per Missioni e Programmi


	Previsione Bilancio 2025 (0)	Previsione 2025 assestata (1)	Impegni al 25/07/2025 (2)	% (2) su (1)	Pagamenti al 25/07/2025 (3)	% (3) su (2)
MISSIONE 1						
Programma 1 (Organi istituzionali)	€51.000,00	€51.000,00	€ 46.316,30	90,82%	€ 0,00	0,00%
Programma 2 (Segreteria Generale)	€102.000,00	€179.406,02	€ 36.555,36	20,38%	€ 15.951,14	43,64%
Programma 3 (Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato)	€114.385,00	€152.692,49	€ 49.891,09	32,67%	€ 18.596,25	37,27%
Programma 8 (Statistica e sistemi informativi)	€40.000,00	€40.000,00	€ 8.632,29	21,58%	€ 7.717,29	89,40%
Programma 10 (Risorse Umane)	€511.625,00	€501.404,66	€ 389.205,21	77,62%	€ 165.770,20	42,59%
TOTALE MISSIONE 1	€819.010,00	€924.503,17	€ 530.600,25	57,39%	€ 209.443,18	39,47%
MISSIONE 9						
Programma 3 (Rifiuti)	€ 54.000,00	€ 103.000,00	€ 42.700,00	41,46%	€ 0,00	0,00%
TOTALE MISSIONE 9	€ 54.000,00	€ 103.000,00	€ 42.700,00	41,46%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 20 (Fondi e Accantonamenti)						
Programma 1 (Fondo di riserva)	€8.000,00	€8.000,00	€0,00	0,00%	€0,00	0,00%
Programma 2 (Fondo crediti di dubbia esigibilità)	€20.000,00	€30.000,00	€0,00	0,00%	€0,00	0,00%
Programma 3 (Altri fondi)	€4.000,00	€4.000,00	€0,00	0,00%	€0,00	0,00%
TOTALE MISSIONE 20	€32.000,00	€42.000,00	€0,00	0,00%	€0,00	0,00%
MISSIONE 99 (Partite di giro)						
Programma 1 (Servizi per conto terzi e partite di giro)	€122.000,00	€122.000,00	€ 44.968,99	36,86%	€ 34.409,25	76,52%
TOTALE MISSIONE 99	€122.000,00	€122.000,00	€ 44.968,99	36,86%	€ 34.409,25	76,52%
TOTALE GENERALE	€1.022.010,00	€1.191.503,17	€ 618.269,24	51,89%	€ 243.852,43	39,44%

5.6 RISORSE UMANE

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La Convenzione istitutiva ha previsto il passaggio dei dipendenti di ATO-R torinese senza soluzione di continuità, nelle figure di seguito indicate (Allegato 3):

Matr	Ente provenienza	Figura professionale	Tipo di Contratto	Livello	Progress.	Contratto applicato
1	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Istruttore Amministrativo	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	C0001	C0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
2	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Amministrativo - Posizione	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0005	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali

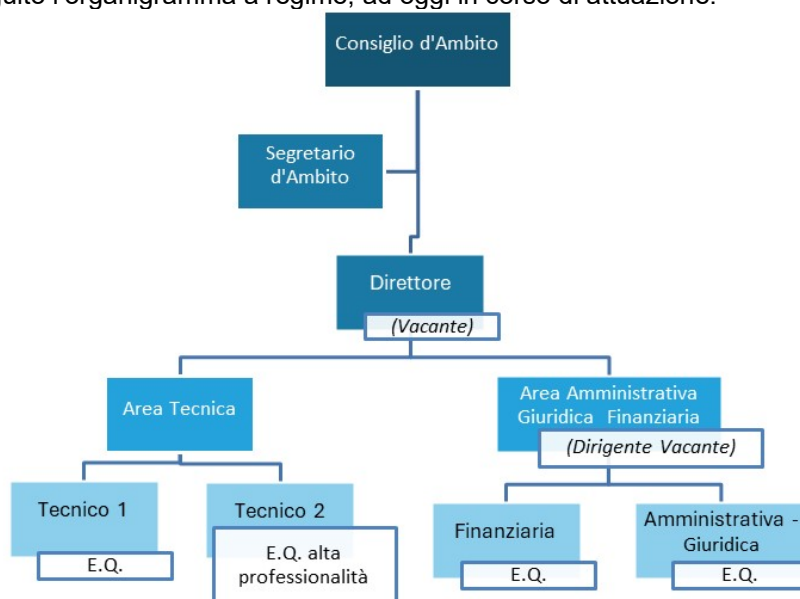
	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		37 di 42

		Organizzativa				
3	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Amministrativo	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
4	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Tecnico	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
5	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Tecnico	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali

Il trasferimento dei dipendenti di ATO-R torinese ad A.R. Piemonte è avvenuto con decorrenza dal 1 Ottobre 2024.

In sede di approvazione del Bilancio 2025-2027, di cui alla Delibera di Assemblea n. 14 del 19/12/2024, è stato anche definito il nuovo assetto organizzativo da attuare nel corso del triennio 2025-2027, al fine di dotare l'ente di un'organizzazione più efficace e adeguata all'esercizio delle competenze di ambito regionale che è chiamata ad esercitare.

Di seguito l'organigramma a regime, ad oggi in corso di attuazione.




Oltre alla figura apicale del Direttore, l'altra figura apicale è stata individuata nella area amministrativa nel Dirigente dell'area Amministrativa, finanziaria e giuridica in quanto sarà di fondamentale importanza l'attività giuridica amministrativa relativa agli affidamenti dei servizi di competenza e alla gestione dei contratti di servizio.

Per l'area tecnica come figura apicale non si è invece ritenuto necessaria la previsione di ulteriore Dirigente, ma di assegnare agli attuali dipendenti che operano all'interno del servizio, in possesso di notevole esperienza, rispettivamente un incarico di Elevata qualificazione alla figura che dovrà svolgere compiti gestionali, mentre alla figura che svolge funzioni di ricerca, sviluppo e controllo una E.Q. di alta professionalità.

Nel settore giuridico amministrativo e finanziario è stato confermato l'incarico di elevata qualificazione per la figura che già gestiva le funzioni finanziarie, amministrativa e giuridica e, quando l'area verrà retta da una figura dirigenziale, si valuterà di scorporare gli uffici finanziari da quelli amministrativi con l'eventualità di assegnare un altro incarico di Elevata Qualificazione.

Le procedure per la copertura del posto di Dirigente e per l'assegnazione degli incarichi di Elevata Qualificazione sono in fase di avvio preliminare.

	<p>Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)</p>	Luglio 2025
		38 di 42

Entro l'orizzonte temporale del presente DUP, in esito agli approfondimenti sulle skill necessarie e nella fase di esercizio delle competenze a regime, si valuteranno la nomina del Direttore e la stabilizzazione del posto dirigenziale.

Per quanto riguarda la possibilità di ampliare la consistenza dell'organico, nel 2026 sarà presente in organico una nuova figura di istruttore amministrativo che possa svolgere funzioni di supporto amministrativo e di segreteria ma che sia parzialmente di supporto anche all'area tecnica nelle funzioni amministrative. Per le annualità successive si demanda a successivo approfondimento la valutazione in merito all'ulteriore ampliamento dell'organico.

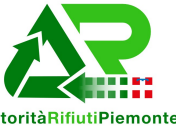
5.7 ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

A.R. Piemonte nel 2024 ha aderito al consorzio per il sistema informativo (CSI PIEMONTE) in qualità di "ente consorziato ordinario", come da deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 10 del 16/7/2024.

Non ha società controllate e partecipate.



Obiettivi strategici

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		40 di 42

Linea programmatica 1	Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione

INDIRIZZO STRATEGICO 1: Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani

Descrizione:
 L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che:
"1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:
 ...
b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;
 ...
d) definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;
e) affidamento dei servizi, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;
f) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi".

Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno le attività necessarie per l'organizzazione del sistema del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, perseguendo i seguenti obiettivi:

- avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento e trattamento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione;
- individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta.

Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per organizzare la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, saranno orientate su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:

1. ORGANIZZAZIONE delle forme di gestione dei servizi di competenza;
2. AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e dei servizi alle società di gestione;
3. CONTROLLO sui servizi affidati.

Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane
-----------------------	---

Linea programmatica 2	Programmazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1/Missione 9	Servizi istituzionali, generali e di gestione/Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

INDIRIZZO STRATEGICO 2: Programmazione dei flussi e regolazione tariffaria

Descrizione:
 L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che:
"1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:
 a) **specificazione della domanda di servizio, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di**

rifiuti da raccogliere e avviare a riciclaggio, recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;
b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;
*c) **approvazione del piano finanziario** relativo al piano d'ambito, volto a garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di gestione del servizio, comprensivi questi ultimi anche dei costi relativi all'esercizio delle funzioni di cui al presente capo.*
 ...”

Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di programmazione e regolazione del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito, sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito e in attuazione dello stesso, perseguendo i seguenti obiettivi:


- realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza);
- permettere lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti in impianti vicini ai luoghi di produzione (criterio della prossimità);
- effettuare la regolazione tariffaria dei servizi e degli impianti al fine di tendere all'economicità, equità e trasparenza per gli utenti finali, i cittadini.

Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per programmare e regolare la gestione del sistema prevedono:

1. La programmazione dei flussi di rifiuti agli impianti;
2. L'approvazione del Piano finanziario relativo ai servizi d'ambito e la conseguente determinazione dei Corrispettivi di Conferimento.

Programma di bilancio

Missione 1:
 1 – Organi istituzionali
 2 – Segreteria generale
 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
 8 – statistica e sistemi informativi
 10 – Risorse umane
 Missione 9:
 3 – Rifiuti

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		42 di 42

OBIETTIVI STRATEGICI	RIFERIMENTO INDIRIZZI STRATEGICI
Sviluppo delle attività amministrative Promuovere tutte le attività necessarie per l'efficace ed efficiente funzionamento dell'ente.	Indirizzo Strategico 1
Definizione dei modelli organizzativi dei servizi di competenza. Promuovere una efficace definizione delle modalità di gestione dei segmenti dei servizi di competenza.	Indirizzo Strategico 1
Piano d'Ambito regionale. Promuovere la redazione e approvazione del Piano d'Ambito regionale mediante un percorso di condivisione e consultazione con i territori.	Indirizzo Strategico 1 - 2
Attuazione del Piano d'Ambito Regionale Promuovere il sistema di monitoraggio dei flussi dei rifiuti. Promuovere le attività di regolazione tariffaria.	Indirizzo Strategico 2




Documento Unico di Programmazione 2026-2028
Sezione Operativa
(art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Luglio 2025

1 di 36

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEZIONE OPERATIVA (SeO)
2026-2028

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		2 di 36

INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, a partire dall'esercizio 2015 la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica costituisce la base e il presupposto per la redazione della Sezione Operativa.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa, infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione redatta per competenza e per cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Dal punto di vista tecnico, invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di personale.

Nel Documento Unico di Programmazione, quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

Nella PARTE 1 sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali.


In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e l'individuazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali destinate al programma medesimo.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		3 di 36

organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG e del PIAO, all'affidamento delle risorse e degli obiettivi ai responsabili dei servizi.

Nella PARTE 2 è in genere descritta la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

COLLEGAMENTO CON LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

I contenuti dei programmi triennali della sezione SeO, che rappresentano una prima trasformazione della strategia dal piano dispositivo al piano operativo, trovano completa definizione nella programmazione gestionale, costituita dal Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per la parte finanziaria e poi dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per la parte relativa agli obiettivi gestionali.

L'Autorità Rifiuti Piemonte (A.R. Piemonte) è la Conferenza d'Ambito regionale costituita, ai sensi della L.R. 1/2018, in data 4 settembre 2023 con la sottoscrizione da parte dei consorzi di area vasta, della Città di Torino, della Città metropolitana di Torino e delle province della Convenzione istitutiva.

La L.R. 1/2018 ha previsto che A.R. Piemonte eserciti le funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale.


La Delibera di Giunta Regionale 3 luglio 2023, n. 16-7151, ha fornito le indicazioni in merito ai principali adempimenti connessi alla costituzione formale della Conferenza regionale e alla prima operatività dell'ente dal 1-1-2024, ai fini della successione nei rapporti giuridici attivi e passivi, prevedendo la messa in liquidazione delle ATO provinciali dal 1-1-2024.

L'ente ha operato nel corso del 2024 con il supporto degli uffici di ATO-R ai sensi dell'art. 12 della Convenzione istitutiva che prevede: *"In prima attuazione e per il tempo necessario all'organizzazione della relativa struttura amministrativa, contabile e tecnica e per lo svolgimento degli adempimenti e delle comunicazioni conseguenti alla costituzione dell'Ente, la Conferenza d'ambito, senza ulteriori oneri, si avvale degli uffici, delle dotazioni e della Tesoreria dell'Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti ATO-R"*.

L'approvazione dei documenti contabili e di organizzazione del 2024 (PEG e PIAO) ha determinato il raggiungimento dell'autonomia amministrativa contabile di A. R. Piemonte e con decorrenza dal 1 Ottobre 2024 è avvenuto il passaggio dei dipendenti, nonché il trasferimento dei contratti di conduzione ordinaria dell'Ente e di tutti i beni dell'inventario da ATO-R ad A.R. Piemonte.

Con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 30/04/2025, è stato approvato il Piano di Trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale Primo Stralcio relativo alla Città Metropolitana di Torino, disponendo il trasferimento in capo ad A.R. Piemonte con effetto dal 1 maggio 2025, dei contratti di servizio tra ATO-R ed i gestori degli impianti di competenza, tra cui il Contratto di Servizio del 21/12/2012 tra ATO-R e TRM spa relativo alla gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Torino località Gerbido ed i contratti di servizio relativi alla gestione delle discariche. Per effetto del trasferimento, A.R. Piemonte è subentrata ad ATO-R nel ruolo e nelle funzioni di ente affidante dei rapporti giuridici e tutti gli adempimenti contrattualmente previsti si intendono rivolti ad Autorità Rifiuti Piemonte.

Ad oggi sono in corso di ultimazione e/o condivisione gli stralci relativi agli altri territori regionali.

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		4 di 36

La Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 “*Legge annuale di riordino dell’ordinamento regionale. Anno 2025*”, cd. “*Omnibus*”, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte in data 10/07/2025, ha modificato, tra l’altro, l’art. 7 comma 4 della L.R. 1/2018:

- integrando le competenze di A.R. Piemonte con “*b bis) ...l’avvio a trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani*”;
- modificando le competenze sul rifiuto ingombrante e sul rifiuto organico, riattribuendole ai Consorzi di Area Vasta e lasciando ad A.R. Piemonte il “*b ter) ...coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e al monitoraggio dei relativi flussi*”;
- modificando le competenze sulle discariche esaurite, mantenendo in capo ad A.R. Piemonte il “*c) ...coordinamento e monitoraggio delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003*”;

Inoltre, la citata Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9, all’art. 56 ha modificato anche l’articolo 10 della legge regionale 1/2018, disponendo che: “*La conferenza d’ambito è soggetto di livello regionale e al personale si applica lo stato giuridico ed economico del personale regionale.*”.

Il presente documento rappresenta il DUP relativo alla fase di piena operatività di A.R. Piemonte.

Con deliberazione n. 11 del 18/10/2024, l’Assemblea di A.R. Piemonte ha approvato, quale indirizzo per la redazione del Bilancio di Previsione 2025-2027, la “*...seguente metodologia di ripartizione del contributo per le spese di funzionamento dell’ente anno 2025*”:

- *una quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante.*
- *una quota a carico dei CAV/Consorzi: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante*
- *una quota su produzione RUR, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, suddivisa in:*
 - *quota RUR (90% della quota su produzione RUR): quota da versarsi sulla base delle tonnellate di RUR prodotto ed effettivamente conferito agli impianti;*
 - *quota di premialità RD (10% della quota su produzione RUR): quota annuale variabile per fasce di premialità legate al RUR prodotto pesato attraverso un coefficiente che varia dal 40% allo 0%, attribuito sulla base dei risultati raggiunti in termini di RD e della distanza di questi dagli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani; tale quota, che premia i territori più virtuosi, si aggiunge alla quota RUR”.*

La delibera prevede inoltre che “*... nel corso del 2025 tale criterio di suddivisione delle spese fra gli Enti consorziati sarà oggetto di verifica*”. Nella Sezione SES si è dato conto dell’esito della verifica, stabilendo di mantenere invariato il criterio.

A.R. Piemonte procede alla redazione del presente DUP 2026-2028 nel rispetto degli indirizzi sopra riportati.



Documento Unico di Programmazione 2026-2028
Sezione Operativa
(art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Luglio 2025

5 di 36

PARTE PRIMA


PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI E TRIENNALI

1 ELENCO DEI PROGRAMMI PER MISSIONE

Come anticipato, in questa sezione si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica, suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile; di seguito si ripropongono, per ciascun programma di interesse, le finalità, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 1 - Organi istituzionali Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a Revisore dei Conti e rimborsi spese per consiglieri di amministrazione.
Programma 2 - Segreteria generale Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente. Comprende le spese per le attività di patrocinio legale e di consulenza legale/contabile a favore dell'ente. Comprende le spese per affidamenti di incarichi di natura generica.
Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la gestione dei servizi di tesoreria e del bilancio. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo, inclusi infrastruttura tecnologica (hardware/software, ecc.) nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.
Programma 8 - Statistica e sistemi informativi Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente. Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente, per la realizzazione e la manutenzione del sito web istituzionale dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti dei servizi informatici e informativi.
Programma 10 - Risorse umane Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese relative al personale dell'Ente: spesa stipendiale, indennità, e relative quote di contributi e oneri.
Programma 11 - Altri servizi generali Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 3 – Rifiuti: Comprende le spese per affidamenti di incarichi di natura tecnica e acquisto di beni di investimento e/o di natura informatica per l'area Tecnica.
Missione 20 Fondi e accantonamenti

 <p>Autorità Rifiuti Piemonte</p>	<p>Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)</p>	Luglio 2025
		7 di 36

Programma 1 - Fondo di riserva


Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Programma 3 - Altri fondi

Eventuali fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.
Accantonamenti diversi. Fondo pluriennale vincolato.

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		8 di 36

2 ANALISI CONDIZIONI OPERATIVE DELL'ENTE

L'ente, sino a settembre 2024, ha operato con il supporto degli uffici di ATO-R ai sensi dell'art. 12 della Convenzione istitutiva. Nel corso del 2024, ATO-R ha avviato le attività necessarie per garantire la prima operatività di A.R. Piemonte, predisponendo procedure di affidamento di alcuni servizi essenziali e procedendo a registrare gli impegni di spesa nel proprio Bilancio di previsione, spese che sono state rimborsate da A.R. Piemonte.

L'Assemblea d'Ambito di A.R. Piemonte, rispettivamente, con Deliberazione n. 6 del 4/06/2024 e con Deliberazione n. 7 del 4/06/2024, ha approvato il primo Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026 e il primo Bilancio di Previsione 2024/2026.

Con Determinazione n. 1 del 01/10/2024 è avvenuto il trasferimento del personale da ATO-R ad A.R. Piemonte con decorrenza dal 1-10-2024.

Con Determinazione n. 2 del 01/10/2024 veniva disposto il trasferimento dei contratti di conduzione ordinaria e dei beni da ATO-R ad A.R. Piemonte ai sensi della L.R. 1/2018, con decorrenza 1° ottobre 2024.

Alla data odierna l'ente è operativo.

2.1 PERSONALE

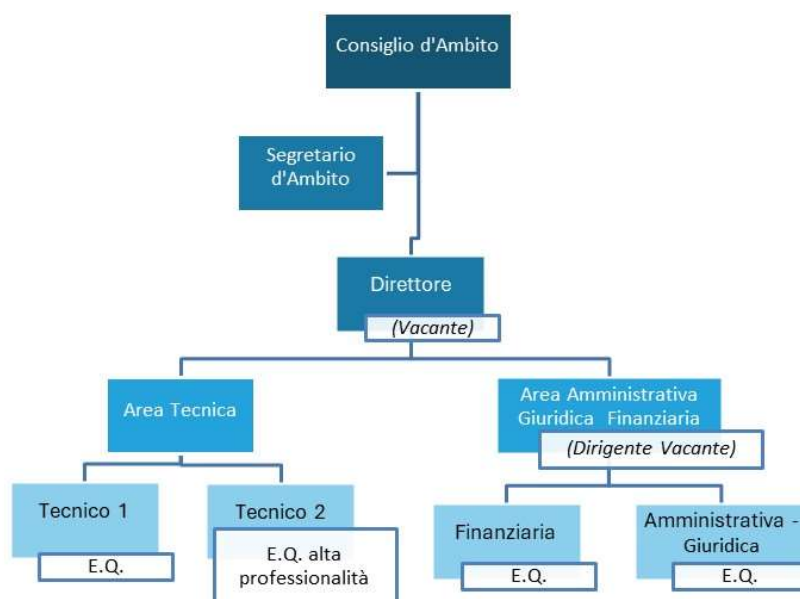
La Convenzione istitutiva ha previsto il passaggio dei dipendenti di ATO-R torinese senza soluzione di continuità, nelle figure di seguito indicate (Allegato 3):

Matr	Ente provenienza	Figura professionale	Tipo di Contratto	Livello	Progress.	Contratto applicato
1	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Istruttore Amministrativo	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	C0001	C0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
2	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Amministrativo - Posizione Organizzativa	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0005	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
3	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Amministrativo	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
4	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Tecnico	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
5	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Tecnico	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali

Il trasferimento dei dipendenti di ATO-R torinese ad A.R. Piemonte è avvenuto con decorrenza dal 1 Ottobre 2024.

In sede di approvazione del Bilancio 2025-2027, di cui alla Delibera di Assemblea n. 14 del 19/12/2024, è stato anche definito il nuovo assetto organizzativo da attuare nel corso del triennio 2025-2027, al fine di dotare l'ente di un'organizzazione più efficace e adeguata all'esercizio delle competenze di ambito regionale che è chiamata ad esercitare.

Di seguito l'organigramma a regime, ad oggi in corso di attuazione.



Oltre alla figura apicale del Direttore, l'altra figura apicale è stata individuata nella area amministrativa nel Dirigente dell'area Amministrativa, finanziaria e giuridica in quanto sarà di fondamentale importanza l'attività giuridica amministrativa relativa agli affidamenti dei servizi di competenza e alla gestione dei contratti di servizio.

Per l'area tecnica come figura apicale non si è invece ritenuto necessaria la previsione di ulteriore Dirigente, ma di assegnare agli attuali dipendenti che operano all'interno del servizio, in possesso di notevole esperienza, rispettivamente un incarico di Elevata qualificazione alla figura che dovrà svolgere compiti gestionali, mentre alla figura che svolge funzioni di ricerca, sviluppo e controllo una E.Q. di alta professionalità.

Nel settore giuridico amministrativo e finanziario è stato confermato l'incarico di elevata qualificazione per la figura che già gestiva le funzioni finanziarie, amministrativa e giuridica e, quando l'area verrà retta da una figura dirigenziale, si valuterà di scorporare gli uffici finanziari da quelli amministrativi con l'eventualità di assegnare un altro incarico di Elevata Qualificazione.

Le procedure per la copertura del posto di Dirigente e per l'assegnazione degli incarichi di Elevata Qualificazione sono in fase di avvio preliminare.

Entro l'orizzonte temporale del presente DUP, in esito agli approfondimenti sulle skill necessarie e nella fase di esercizio delle competenze a regime, si valuteranno la nomina del Direttore e la stabilizzazione del posto dirigenziale.


Per quanto riguarda la possibilità di ampliare la consistenza dell'organico, nel 2026 sarà presente in organico una nuova figura di istruttore amministrativo che possa svolgere funzioni di supporto amministrativo e di segreteria ma che sia parzialmente di supporto anche all'area tecnica nelle funzioni amministrative. Per le annualità successive si demanda a successivo approfondimento la valutazione in merito all'ulteriore ampliamento dell'organico.

2.2 RISORSE STRUMENTALI

Mezzi operativi e veicoli

A.R. Piemonte non ha in proprietà veicoli e, al momento, non ne prevede il relativo acquisto nel corso del triennio 2026-2028.

MEZZO	ESERCIZIO 2025	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2026	2027	2028
Autovetture	0	0	0	0

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		10 di 36

Con decorrenza 1 Ottobre 2024, A.R. Piemonte ha acquisito tutti i beni contenuti nell'inventario di ATO-R, nonché le relative dotazioni hardware.

La tabella che segue, riporta solo l'elenco delle dotazioni informatiche. Nel corso del triennio 2026-2028, si prevede di procedere al rinnovo dei personal computer in dotazione al personale dell'Ente; in particolare, nel corso del 2026 si ritiene di sostituire i personal computer portatili (gli attuali in uso sono stati acquistati nel 2020) e nel corso del 2027 di sostituire i personal computer fissi (desktop). Con riferimento alle dotazioni informatiche che verranno sostituite, si valuterà, in base allo stato di usura, se mantenerli in uso, cederli ad altri Enti/associazioni, oppure procedere all'invio a recupero/smaltimento.

Tecnologie informatiche

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2025	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE – NUOVI ACQUISTI		
		2026	2027	2028
Personal computer (desktop)	10*	0	6	0
Personal computer (portatile)	6	6	0	0
Server	0	0	0	0
Multifunzioni (di cui)	2**	2	0	0
Stampanti di rete	3	3	0	0

* Di cui n. 4 non su rete Lan Ato-r ** Si precisa che una delle due stampanti multifunzione ad oggi attive è a noleggio Entro la fine del corrente anno, tali stampanti verranno sostituite con due nuove stampanti a noleggio mediante Convenzione Consip.

Nel corso del 2026 e dei successivi, si prevede di rinnovare almeno in parte le dotazioni hardware sia fisse che mobili e di acquisire le necessarie dotazioni hardware per consentire lo svolgimento delle riunioni on line.

Organismi gestionali

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI	
-	-
-	-

CONSORZI	
1	CSI PIEMONTE
-	-

AZIENDE	
-	-
-	-

SOCIETA' DI CAPITALI	
-	-
-	-

3 ANALISI MEZZI FINANZIARI DELL'ENTE

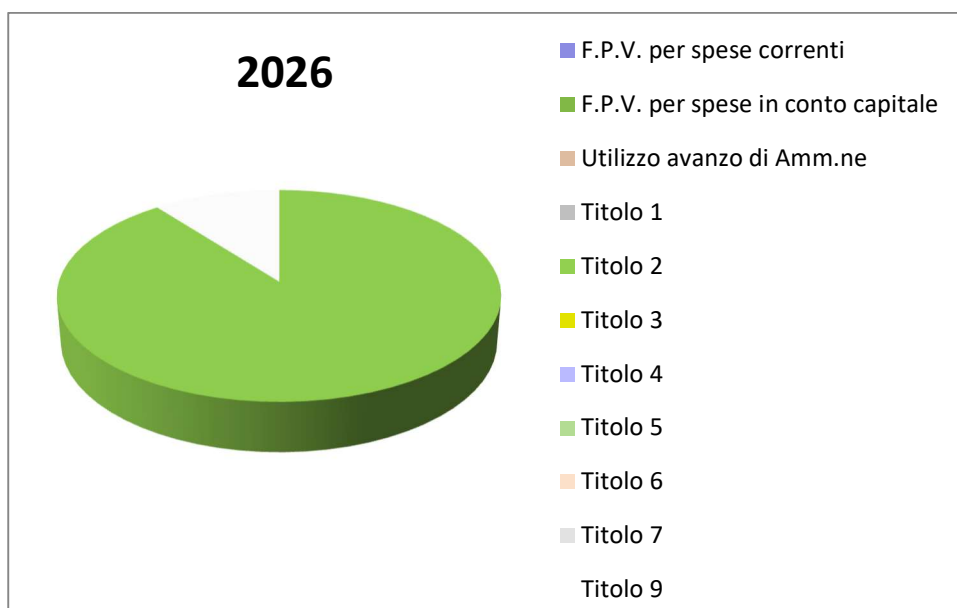
3.1 ANALISI DELLE RISORSE

Nel triennio di riferimento le entrate saranno rappresentate dai contributi alle spese di funzionamento che saranno versati dagli enti consorziati, con le modalità e tempistiche che saranno meglio specificate in sede di Bilancio.

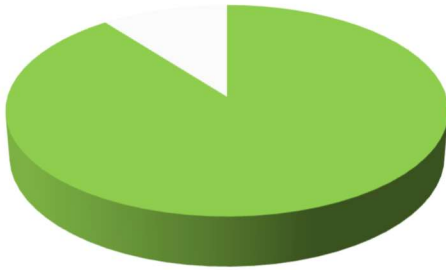
Analisi delle entrate suddivise per Titoli

TIT	DENOMINAZIONE	PREV. 2026	PREV.2027	PREV.2028
	F.P.V. per spese correnti	€0,00	€0,00	€0,00
	F.P.V. per spese in conto capitale	€0,00	€0,00	€0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	€0,00	€0,00	€0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	€0,00	€0,00	€0,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€0,00	€0,00	€0,00
2	Trasferimenti correnti	€1.040.000,00	€1.040.000,00	€1.040.000,00
3	Entrate extratributarie*	€10,00	€10,00	€10,00
4	Entrate in conto capitale	€0,00	€0,00	€0,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€0,00	€0,00	€0,00
6	Accensione prestiti	€0,00	€0,00	€0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€0,00	€0,00	€0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€122.000,00	€122.000,00	€122.000,00
	TOTALE	€1.162.010,00	€1.162.010,00	€1.162.010,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	€1.162.010,00	€1.162.010,00	€1.162.010,00

* Per ciascuno dei tre esercizi finanziari vengono previsti entrate extratributarie nell'importo complessivo pari a €10,00, quali interessi attivi da tesoreria Unica e rimborsi diversi, per rimborsi che a vario titolo potrebbe dover incassare l'Ente.



2027




- F.P.V. per spese correnti
- F.P.V. per spese in conto capitale
- Utilizzo avanzo di Amm.ne
- Titolo 1
- Titolo 2
- Titolo 3
- Titolo 4
- Titolo 5
- Titolo 6
- Titolo 7
- Titolo 9

2028



- F.P.V. per spese correnti
- F.P.V. per spese in conto capitale
- Utilizzo avanzo di Amm.ne
- Titolo 1
- Titolo 2
- Titolo 3
- Titolo 4
- Titolo 5
- Titolo 6
- Titolo 7

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		13 di 36

3.2 ANALISI DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

In questo paragrafo sono evidenziate le spese complessive del bilancio di previsione 2026-2028. Il D.Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per queste una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi".

Analisi delle spese suddivise per Missioni e Programmi

	2026	2027	2028
MISSIONE 1			
Programma 1 (Organi istituzionali)	€ 49.500,00	€ 49.500,00	€ 49.500,00
Programma 2 (Segreteria Generale)	€ 112.000,00	€ 112.000,00	€ 112.000,00
Programma 3 (Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato)	€ 92.815,00	€ 92.815,00	€ 92.815,00
Programma 8 (Statistica e sistemi informativi)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Programma 10 (Risorse Umane)	€ 655.695,00	€ 655.695,00	€ 655.695,00
TOTALE MISSIONE 1	€ 940.010,00	€ 940.010,00	€ 940.010,00
MISSIONE 99 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)			
Programma 3 (Rifiuti)	€ 57.000,00	€ 57.000,00	€ 57.000,00
TOTALE MISSIONE 99	€ 57.000,00	€ 57.000,00	€ 57.000,00
MISSIONE 20 (Fondi e Accantonamenti)			
Programma 1 (Fondo di riserva)	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
Programma 2 (Fondo crediti di dubbia esigibilità)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Programma 3 (Altri fondi)	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
TOTALE MISSIONE 20	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 43.000,00
MISSIONE 99 (Partite di giro)			
Programma 1 (Servizi per conto terzi e partite di giro)	€ 122.000,00	€ 122.000,00	€ 122.000,00
TOTALE MISSIONE 99	€ 122.000,00	€ 122.000,00	€ 122.000,00
TOTALE GENERALE	€ 1.162.010,00	€ 1.162.010,00	€ 1.162.010,00

Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG). Si sottolinea che gli unici titoli della spesa riportati nella tabella sono: Titolo 1 - Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dell'Ente, ad. es. spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, affitto sede, prestazioni professionali, spese legali, servizi informatici, ecc.

Titolo 2 - Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero, nel caso specifico dell'ente, l'acquisto di beni strumentali come software, hardware, arredi, ecc.

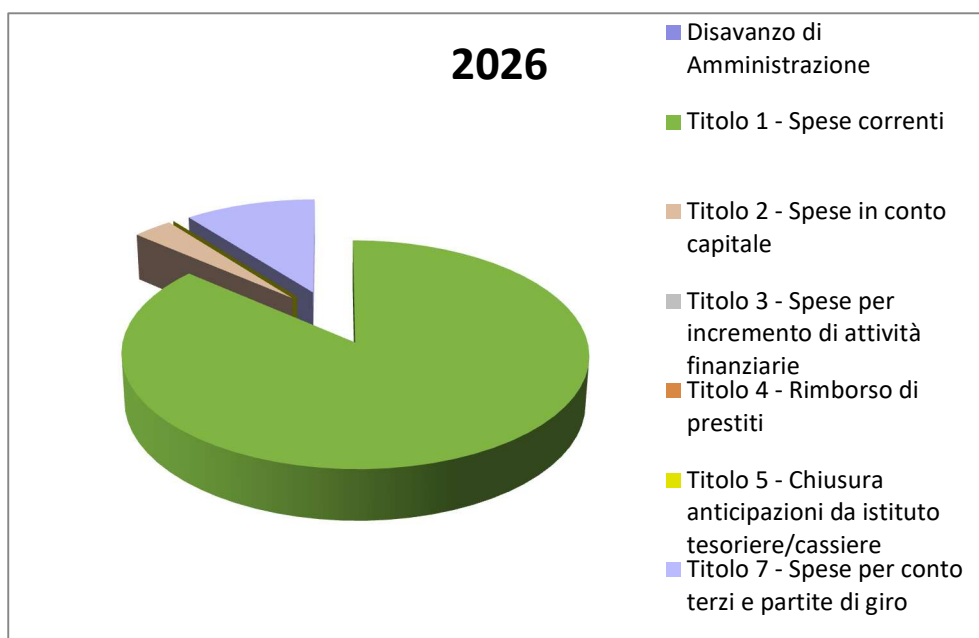
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che l'Ente effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment.

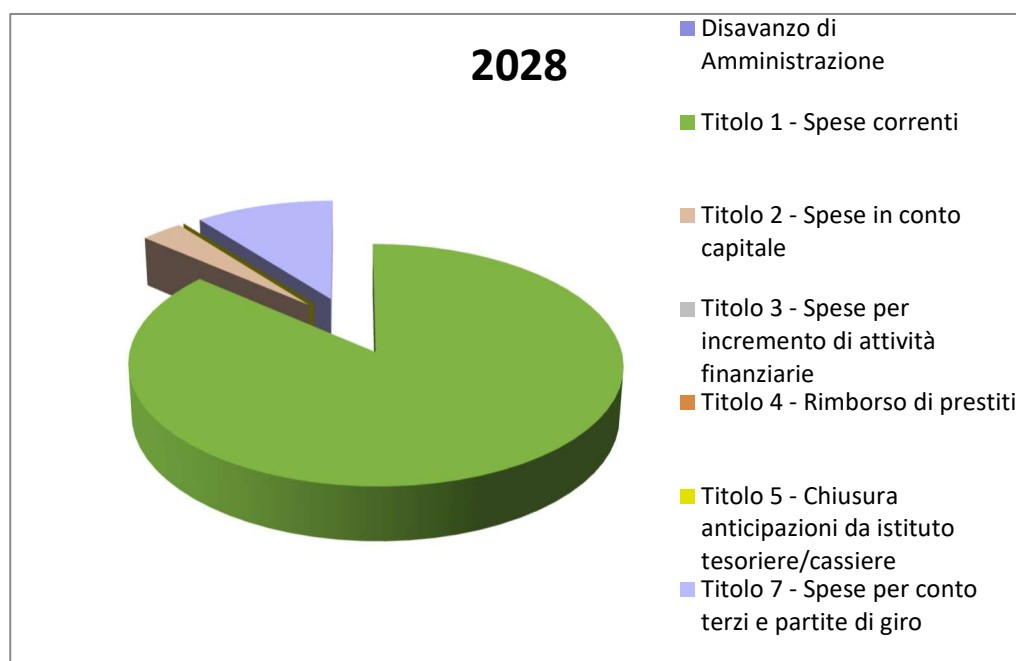
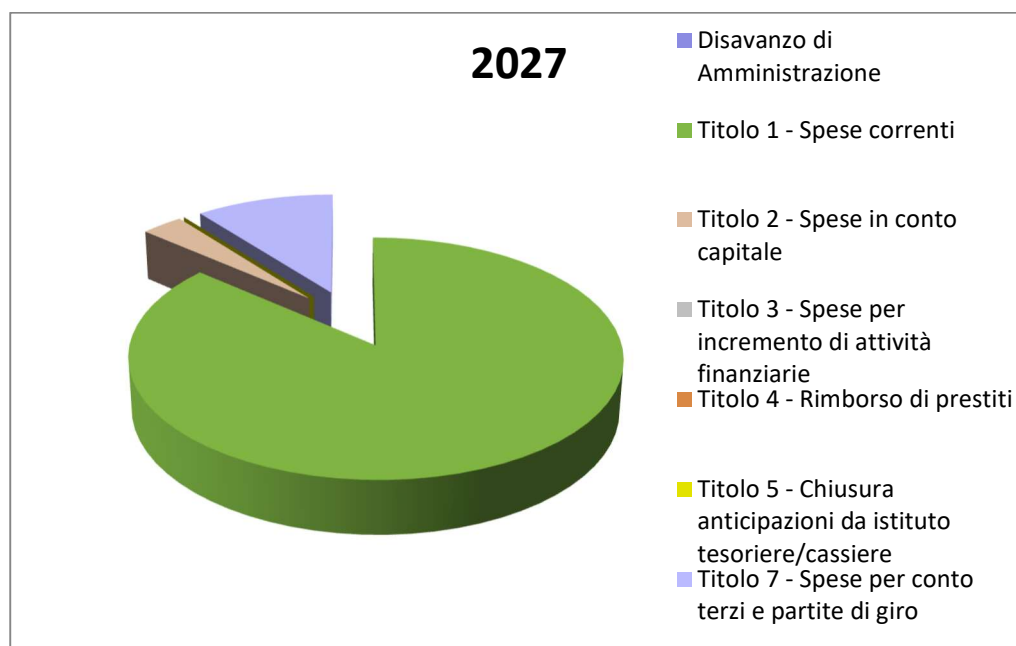
A.R. Piemonte, infatti, non prevede per il Bilancio di previsione 2026-2028 spese per incremento attività finanziarie (Titolo 3); spese per rimborso prestiti (Titolo 4); spese per chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere (Titolo 5).

Analisi delle spese suddivise per Titoli.

TITOLO	DENOMINAZIONE	2026	2027	2028
	Disavanzo di amm.ne	0,00	0,00	0,00

1	Spese correnti	€1.003.010,00	€1.003.010,00	€1.003.010,00
2	Spese in conto capitale	€37.000,00	€37.000,00	€37.000,00
3	Spese per incremento di attività finanziarie	€0,00	€0,00	€0,00
4	Rimborso di prestiti	€0,00	€0,00	€0,00
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€0,00	€0,00	€0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€122.000,00	€122.000,00	€122.000,00
	Totale Titoli	€1.162.010,00	€1.162.010,00	€1.162.010,00
	Totale Generale delle Spese	€1.162.010,00	€1.162.010,00	€1.162.010,00





Titoli e Macroaggregati di spesa		Previsioni dell'anno 2026	Previsioni dell'Anno 2027	Previsioni dell'Anno 2028
Titolo 1 – Spese correnti				
101	Redditi da lavoro dipendente	603.770,00 €	603.770,00 €	603.770,00 €
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	39.925,00 €	39.925,00 €	39.925,00 €
103	Acquisto di beni e servizi	291.315,00 €	291.315,00 €	291.315,00 €
109	Rimborsi e poste correttive	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
110	Altre spese correnti	63.000,00 €	63.000,00 €	63.000,00 €



100	Totale Titolo 1	1.003.010,00 €	1.003.010,00 €	1.003.010,00 €
	Titolo 2 – Spese in conto capitale			
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	37.000,00 €	37.000,00 €	37.000,00 €
200	Totale Titolo 2	37.000,00 €	37.000,00 €	37.000,00 €
	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro			
701	Uscite per partite di giro	122.000,00 €	122.000,00 €	122.000,00 €
700	Totale Titolo 7	122.000,00 €	122.000,00 €	122.000,00 €
TOTALE		1.162.010,00 €	1.162.010,00 €	1.162.010,00 €



3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

Il Bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza 2026-2028, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del TUEL) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del TUEL).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	1.040.010,00	1.040.010,00	1.040.010,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	1.003.010,00	1.003.010,00	1.003.010,00
di cui:			
- fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità	30.000,00	30.000,00	30.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	37.000,00	37.000,00	37.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O = G+H+I-L+M	37.000,00	37.000,00	37.000,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	37.000,00	37.000,00	37.000,00




Autorità Rifiuti Piemonte

Documento Unico di Programmazione
2026-2028
Sezione Operativa
(art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Luglio 2025

18 di 36

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	-37.000,00	-37.000,00	37.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		19 di 36

4 PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVO OPERATIVO 1	
Linea programmatica 1	Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 1: Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani	
<p>Descrizione:</p> <p>L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che:</p> <p>“1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:</p> <p>...</p> <p>b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;</p> <p>...</p> <p>d) definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;</p> <p>e) affidamento dei servizi, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;</p> <p>f) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi”.</p> <p>Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno le attività necessarie per l'<u>organizzazione</u> del sistema del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento e trattamento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione; - individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta. <p>Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per organizzare la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, saranno orientate su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ORGANIZZAZIONE delle forme di gestione dei servizi di competenza; 2. AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e dei servizi alle società di gestione; 3. CONTROLLO sui servizi affidati. 	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	OBIETTIVO OPERATIVO		
		2026	2027	2028
Sviluppo delle attività amministrative	triennale	Operatività dell'ente Promuovere e potenziare tutte le attività di gestione e di supporto per lo sviluppo della governance, per la trasparenza, l'anticorruzione e la semplificazione, al fine di	Operatività dell'ente Promuovere e potenziare tutte le attività di gestione e di supporto per lo sviluppo della governance, per la trasparenza, l'anticorruzione e la semplificazione, al fine di	Operatività dell'ente Promuovere e potenziare tutte le attività di gestione e di supporto per lo sviluppo della governance, per la trasparenza,


		tendere ad una gestione efficace ed efficiente dell'Amministrazione. Attuare la nuova organizzazione delle risorse umane con nuovo organigramma e potenziamento dotazione organica.	tendere ad una gestione efficace ed efficiente dell'Amministrazione.	l'anticorruzione e la semplificazione, al fine di tendere ad una gestione efficace ed efficiente dell'Amministrazione
Finalità		<ul style="list-style-type: none"> Assistenza giuridico-amministrativa e operativa agli Organi Gestione delle entrate e delle risorse finanziarie dell'ente Gestione della programmazione Gestione del personale Sistema informatico nella gestione del personale dell'Ente Procedure di gara e contratti Anticorruzione e Trasparenza Fatturazione Elettronica Sito internet Redazione del "Piano integrato di attività e di organizzazione" annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza giuridico-amministrativa e operativa agli Organi Gestione delle entrate e delle risorse finanziarie dell'ente Gestione della programmazione Gestione del personale Sistema informatico nella gestione del personale dell'Ente Procedure di gara e contratti Anticorruzione e Trasparenza Fatturazione Elettronica Sito internet Redazione del "Piano integrato di attività e di organizzazione" annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza giuridico-amministrativa e operativa agli Organi Gestione delle entrate e delle risorse finanziarie dell'ente Gestione della programmazione Gestione del personale Sistema informatico nella gestione del personale dell'Ente Procedure di gara e contratti Anticorruzione e Trasparenza Fatturazione Elettronica Sito internet Redazione del "Piano integrato di attività e di organizzazione" annuale
Motivazione delle scelte		Attuare la L.R. 1/2018	Attuare la L.R. 1/2018	Attuare la L.R. 1/2018
Risorse Finanziarie		2026	2027	2028
	previsioni di competenza:	316.988,75 €	386.213,33 €	386.213,33 €
Risorse umane*	Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	2	2	2
	Area degli Istruttori	1	1	1
Risorse strumentali		Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente	Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente	Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente

Centro Responsabilità	Responsabile
Area Amministrativa, Giuridica e Finanziaria	Elevata Qualificazione

Di seguito si riportano, distinte per Missione e per programmi, gli importi che compongono la spesa complessiva finalizzata all'obiettivo strategico di cui sopra.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di	SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1				
	Descrizione spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028

gestione					
Programma: 1 Organi istituzionali	Spese correnti		49.500,00 €	49.500,00 €	49.500,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		€0,00	€0,00	€0,00
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		49.500,00 €	49.500,00 €	49.500,00 €
		di cui FPV			
Programma: 2 Segreteria Generale	Spese correnti		28.000,00 €	37.333,33 €	37.333,33 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		28.000,00 €	37.333,33 €	37.333,33 €
		di cui FPV			
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese correnti		59.815,00 €	59.815,00 €	59.815,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		8.250,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		68.065,00 €	70.815,00 €	70.815,00 €
		di cui FPV			
Programma: 8 Statistica e sistemi informativi	Spese correnti		7.500,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		7.500,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
		di cui FPV			
Programma: 10 Risorse Umane	Spese correnti		163.923,75 €	218.565,00 €	218.565,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		163.923,75 €	218.565,00 €	218.565,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE OBIETTIVO	Spese correnti	308.738,75 €	375.213,33 €	375.213,33 €
		Spese per investimenti	8.250,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €
	TOTALE		316.988,75 €	386.213,33 €	386.213,33 €

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		22 di 36


OBIETTIVO OPERATIVO 2	
Linea programmatica 1	Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 1: Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani	
<p>Descrizione:</p> <p>L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che:</p> <p>“1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:</p> <p>...</p> <p>b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;</p> <p>...</p> <p>d) definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;</p> <p>e) affidamento dei servizi, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;</p> <p>f) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi”.</p> <p>Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno le attività necessarie per <u>l'organizzazione</u> del sistema del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento e trattamento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione; - individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta. <p>Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per organizzare la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, saranno orientate su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ORGANIZZAZIONE delle forme di gestione dei servizi di competenza; 2. AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e dei servizi alle società di gestione; 3. CONTROLLO sui servizi affidati. 	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	OBIETTIVO OPERATIVO		
		2026	2027	2028
Definizione dei modelli organizzativi dei servizi di competenza.	biennale	Definizione modalità di gestione dei segmenti dei servizi di competenza: <ul style="list-style-type: none"> - eventuale adeguamento dei contratti di servizio che presentano criticità, in esito al trasferimento ad A.R. Piemonte; - definizione modalità di gestione degli impianti e/o dei servizi che rientrano nella casistica di cui al comma 9 bis dell'art. 33 della L.R. 1/2018, in accordo tra A.R. Piemonte e CAV di riferimento; - affidamento della gestione degli impianti e/o dei servizi per i contratti di servizio di prossima scadenza nelle modalità previste dalla legge. - definizione modalità di controllo sui gestori affidatari 	Definizione modalità di gestione dei segmenti dei servizi di competenza: <ul style="list-style-type: none"> - controllo attuazione modalità definite di gestione degli impianti e/o dei servizi che rientrano nella casistica di cui al comma 9 bis dell'art. 33 della L.R. 1/2018, in accordo tra A.R. Piemonte e CAV di riferimento; - affidamento della gestione degli impianti e/o dei servizi per i contratti di servizio in scadenza nelle modalità previste dalla legge. - controlli sui gestori affidatari 	Definizione modalità di gestione dei segmenti dei servizi di competenza: <ul style="list-style-type: none"> - controllo attuazione modalità definite di gestione degli impianti e/o dei servizi che rientrano nella casistica di cui al comma 9 bis dell'art. 33 della L.R. 1/2018, in accordo tra A.R. Piemonte e CAV di riferimento; - affidamento della gestione degli impianti e/o dei servizi per i contratti di servizio in scadenza nelle modalità previste dalla legge. - controlli sui gestori affidatari
Finalita'		<ul style="list-style-type: none"> • Esercitare le competenze di governo dell'ambito • Effettuare il controllo sui gestori • Effettuare la regolazione tariffaria 		
Motivazione delle scelte		Attuare la L.R. 1/2018		
Risorse Finanziarie		2026	2027	2028
	previsioni di competenza:	209.007,08 €	278.231,67 €	278.231,67 €
Risorse umane*	Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	3	3	3
	Area degli Istruttori	-	-	-
Risorse strumentali		Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente	Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente	Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente

Centro Responsabilità	Responsabile
Area Amministrativa, Giuridica e Finanziaria	Elevata Qualificazione

Di seguito si riportano, distinte per Missione e per programmi, gli importi che compongono la spesa complessiva finalizzata all'obiettivo strategico di cui sopra.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2					
	Descrizione spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione					
Programma: 2 Segreteria Generale	Spese correnti		28.000,00 €	37.333,33 €	37.333,33 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		28.000,00 €	37.333,33 €	37.333,33 €
		di cui FPV			
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese correnti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		8.250,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		8.250,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €
		di cui FPV			
Programma: 8 Statistica e sistemi informativi	Spese correnti		7.500,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		7.500,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
		di cui FPV			
Programma: 10 Risorse Umane	Spese correnti		163.923,75 €	218.565,00 €	218.565,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		163.923,75 €	218.565,00 €	218.565,00 €
		di cui FPV			
TOTALE MISSIONE 1		Spese correnti	199.423,75 €	265.898,33 €	265.898,33 €
		Spese per investimenti	8.250,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €
Missione 9: SVILUPPO SOSTENIBILE e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma 3: Rifiuti	Spese correnti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		1.333,33 €	1.333,33 €	1.333,33 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		1.333,33 €	1.333,33 €	1.333,33 €
		di cui FPV			
TOTALE MISSIONE 9		Spese correnti	0,00 €	0,00 €	0,00 €
		Spese per investimenti	1.333,33 €	1.333,33 €	1.333,33 €
TOTALE OBIETTIVO PROGRAMMA			209.007,08 €	278.231,67 €	278.231,67 €

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		25 di 36

OBIETTIVO OPERATIVO 3

Linea programmatica 1	Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione

INDIRIZZO STRATEGICO 1: **Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani**

Descrizione:

L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che:

“1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:

...

b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;

...

d) **definizione del modello organizzativo** e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;

e) **affidamento dei servizi**, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;

f) **controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi**”.

Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno le attività necessarie per l'organizzazione del sistema del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, perseguendo i seguenti obiettivi:

- avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento e trattamento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione;
- individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta.

Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per organizzare la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, saranno orientate su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:

1. ORGANIZZAZIONE delle forme di gestione dei servizi di competenza;
2. AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e dei servizi alle società di gestione;
3. CONTROLLO sui servizi affidati.

Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane
Linea programmatica 2	Programmazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

INDIRIZZO STRATEGICO 2: **Programmazione dei flussi e regolazione tariffaria**

Descrizione:

L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che:

“1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:

a) **specificazione della domanda di servizio**, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di



rifiuti da raccogliere e avviare a riciclaggio, recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;
b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;
c) **approvazione del piano finanziario** relativo al piano d'ambito, volto a garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di gestione del servizio, comprensivi questi ultimi anche dei costi relativi all'esercizio delle funzioni di cui al presente capo.

...”

Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di programmazione e regolazione del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito, sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito e in attuazione dello stesso, perseguendo i seguenti obiettivi:

- realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza);
- permettere lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti in impianti vicini ai luoghi di produzione (criterio della prossimità);
- effettuare la regolazione tariffaria dei servizi e degli impianti al fine di tendere all'economicità, equità e trasparenza per gli utenti finali, i cittadini.

Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per programmare e regolare la gestione del sistema prevedono:

1. La programmazione dei flussi di rifiuti indifferenziati agli impianti;
2. L'approvazione del Piano finanziario relativo ai servizi d'ambito e la conseguente determinazione dei Corrispettivi di Conferimento.

Programma di bilancio

Missione 1:
1 – Organi istituzionali
2 – Segreteria generale
3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
8 – statistica e sistemi informativi
10 – Risorse umane
Missione 9:
3 – Rifiuti



OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	OBIETTIVO OPERATIVO		
		2026	2027	2028
Piano d'Ambito regionale	annuale	<p>Approvazione del Piano d'Ambito regionale, dopo un percorso di condivisione con i territori. L'art. 10 comma 5 della L.R. 1/2018 prevede che:</p> <p>"5. La conferenza d'ambito esercita in particolare le seguenti funzioni:</p> <p>a) approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, in accordo con i sub-ambiti di area vasta anche tenendo conto della programmazione tecnico economico vigente, fino alla scadenza dei contratti in corso;</p> <p>b) approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;</p> <p>..."</p> <p>La Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2025", cd. "Omnibus", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte in data 10/07/2025, ha modificato, tra l'altro, l'art. 7 comma 4 della L.R. 1/2018:</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrando le competenze di A.R. Piemonte con "<i>b bis</i>) ...l'avvio a trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani"; • modificando le competenze sul rifiuto ingombrante e sul rifiuto organico, riattribuendole ai Consorzi di Area Vasta e lasciando ad A.R. Piemonte il "<i>b ter</i>) ...coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e al monitoraggio dei relativi flussi"; • modificando le competenze sulle discariche esaurite, mantenendo in capo ad A.R. Piemonte il "<i>c</i>) ...coordinamento e monitoraggio delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003;" <p>I contenuti del Piano devono, pertanto, essere:</p> <p>1. ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE E MONITORAGGIO DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTO EFFETTIVA E VERIFICA DELLE PREVISIONI</p> <p>L'obiettivo è la verifica continua e la misura del differenziale della domanda rispetto alle previsioni regionali; è indispensabile essere in grado, qualora</p>	-	-

		<p>non si raggiungessero gli obiettivi attesi, di adeguare l'offerta impiantistica evitando criticità ed emergenza.</p> <p>Verrà costruito un quadro delle quantità di :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rifiuto urbano indifferenziato (o rifiuto urbano residuo, RUR) avviato direttamente al recupero energetico ed al trattamento (TMB). ▪ Rifiuto Speciale in uscita dal processo di trattamento TMB (rifiuto biostabilizzato -FOS, rifiuto bioessicato, sovvalli) e CSS(combustibile solido per coincenerimento) destinata a smaltimento in discarica o recupero energetico. ▪ Scarto in uscita dal processo di selezione/recupero della raccolta differenziata (RD), destinato a smaltimento in discarica o recupero energetico. <p>2.ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE E MONITORAGGIO DELLA OFFERTA DI IMPIANTI (ATTIVI ED IN CORSO DI REALIZZAZIONE) DI COMPETENZA DI A.R. PIEMONTE, con riferimento a tutti gli impianti afferenti al ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati (RUR), e dei rifiuti speciali prodotti in fase di trattamento (TMB) e di recupero materia da raccolta differenziata (RD):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ impianti di trattamento meccanico biologico del RUR attraverso sistemi di biostabilizzazione, bioessicazione e produzione di combustibile solido per coincenerimento ▪ impianti per il recupero energetico del RUR ▪ impianti di smaltimento in discarica di rifiuti speciali prodotti in fase di trattamento (TMB) e di recupero materia da raccolta differenziata (RD). <p>3. PROGRAMMAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ programmazione dei flussi di RUR e dei sovvalli agli impianti; ▪ definizione dei criteri di coordinamento generale del sistema di FORSU, Ingombranti e discariche esaurite; ▪ costruire un percorso di regolazione tariffaria. ▪ con riferimento alla nuova impiantistica da realizzarsi, procedimento di ampliamento dell'impianto del Gerbido. 		
Finalita'		<ul style="list-style-type: none"> • Esercitare le competenze di governo dell'ambito • Acquisire i dati di produzione di rifiuti urbani e speciali derivanti dal trattamento degli urbani; • Definire i flussi di rifiuti agli impianti; • Definizione del Piano Finanziario d'Ambito e regolazione tariffaria 	-	-
Motivazione delle scelte		Attuare la L.R. 1/2018	-	-
Risorse Finanziarie		2026	-	-
	previsioni di competenza:	235.507,08 €	-	-




Risorse umane*	Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	3	-	-
	Area degli Istruttori	-	-	-
Risorse strumentali	Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente			


Centro Responsabilità	Responsabile
Area Amministrativa, Giuridica e Finanziaria	Elevata Qualificazione
Area Tecnica	Elevata Qualificazione

Di seguito si riportano, distinte per Missione e per programmi, gli importi che compongono la spesa complessiva finalizzata all'obiettivo strategico di cui sopra.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA					
	Descrizione spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione					
Programma: 2 Segreteria Generale	Spese correnti		28.000,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		28.000,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese correnti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		8.250,00 €		0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		8.250,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
Programma: 8 Statistica e sistemi informativi	Spese correnti		7.500,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		7.500,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
Programma: 10 Risorse Umane	Spese correnti		163.923,75 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		163.923,75 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
TOTALE MISSIONE 1			Spese correnti	199.423,75 €	0,00 €
			Spese per investimenti	8.250,00 €	0,00 €
Missione 9: SVILUPPO SOSTENIBILE e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma 3: Rifiuti	Spese correnti		26.500,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		1.333,33 €		
		di cui FPV			


 Autorità Rifiuti Piemonte	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		30 di 36

	TOTALE SPESE PROGRAMMA		27.833,33 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
TOTALE MISSIONE 9	Spese correnti		26.500,00 €	0,00 €	0,00 €
	Spese per investimenti		1.333,33 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE SPESE OBIETTIVO			235.507,08 €	0,00 €	0,00 €

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		31 di 36

OBIETTIVO OPERATIVO 4	
Linea programmatica 2	Programmazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
INDIRIZZO STRATEGICO 2: Programmazione dei flussi e regolazione tariffaria	
<p>Descrizione: L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che: "1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni: a) specificazione della domanda di servizio, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di rifiuti da raccogliere e avviare a riciclaggio, recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti; b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti; c) approvazione del piano finanziario relativo al piano d'ambito, volto a garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di gestione del servizio, comprensivi questi ultimi anche dei costi relativi all'esercizio delle funzioni di cui al presente capo. ..."</p> <p>Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di <u>programmazione e regolazione</u> del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito, sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito e in attuazione dello stesso, perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza); • permettere lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti in impianti vicini ai luoghi di produzione (criterio della prossimità); • effettuare la regolazione tariffaria dei servizi e degli impianti al fine di tendere all'economicità, equità e trasparenza per gli utenti finali, i cittadini. <p>Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per programmare e regolare la gestione del sistema prevedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La programmazione dei flussi di rifiuti agli impianti; 2. L'approvazione del Piano finanziario relativo ai servizi d'ambito e la conseguente determinazione dei Corrispettivi di Conferimento. 	
Programma di bilancio	Missione 1: 1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane Missione 9: 3 – Rifiuti

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	OBIETTIVO OPERATIVO		
		2026	2027	2028
Attuazione del Piano d'Ambito Regionale	triennale	Attuazione del Piano d'Ambito Regionale Organizzare il sistema di monitoraggio dei flussi dei rifiuti e le attività di regolazione tariffaria e	Attuazione del Piano d'Ambito Regionale Organizzare il sistema di monitoraggio dei flussi dei rifiuti e le attività di regolazione tariffaria e	Attuazione del Piano d'Ambito Regionale Organizzare il sistema di monitoraggio dei flussi dei rifiuti e le attività di regolazione tariffaria e

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		32 di 36


		controllo dei gestori.	controllo dei gestori.	controllo dei gestori.
Finalita'		Dovranno essere messe in atto le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire i dati di produzione di rifiuti urbani e speciali derivanti dal trattamento degli urbani; • Acquisire i dati economico finanziari alla base della regolazione tariffaria e dare direttive ai gestori; • Attuare gli atti di pianificazione e delibere regionali che incidono sulle competenze e attività di programmazione di A.R. Piemonte 	Dovranno essere messe in atto le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire i dati di produzione di rifiuti urbani e speciali derivanti dal trattamento degli urbani; • Acquisire i dati economico finanziari alla base della regolazione tariffaria e dare direttive ai gestori; • Attuare gli atti di pianificazione e delibere regionali che incidono sulle competenze e attività di programmazione di A.R. Piemonte 	Dovranno essere messe in atto le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire i dati di produzione di rifiuti urbani e speciali derivanti dal trattamento degli urbani; • Acquisire i dati economico finanziari alla base della regolazione tariffaria e dare direttive ai gestori; • Attuare gli atti di pianificazione e delibere regionali che incidono sulle competenze e attività di programmazione di A.R. Piemonte
Motivazione delle scelte		Attuare la L.R. 1/2018	Attuare la L.R. 1/2018	Attuare la L.R. 1/2018
Risorse Finanziarie		2026	2027	2028
	previsioni di competenza:	144.402,97 €	215.245,54 €	215.245,54 €
Risorse umane*	Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	3	3	3
	Area degli Istruttori	-	-	-
Risorse strumentali		Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente	Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente	Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente

Centro Responsabilità	Responsabile
Area Amministrativa, Giuridica e Finanziaria	Elevata Qualificazione
Area Tecnica	Elevata Qualificazione

Di seguito si riportano, distinte per Missione e per programmi, gli importi che compongono la spesa complessiva finalizzata all'obiettivo strategico di cui sopra.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA					
	Descrizione spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione					
Programma: 2 Segreteria Generale	Spese correnti		28.000,00 €	37.333,33 €	37.333,33 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti				
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		28.000,00 €	37.333,33 €	37.333,33 €
		di cui FPV			
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese correnti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		8.250,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		8.250,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €
		di cui FPV			

Programma: 8 Statistica e sistemi informativi	Spese correnti		7.500,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		7.500,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
		di cui FPV			
Programma: 10 Risorse Umane	Spese correnti		163.923,75 €	218.565,00 €	327.847,50 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		163.923,75 €	218.565,00 €	327.847,50 €
		di cui FPV			
TOTALE MISSIONE 1		Spese correnti	108.319,64 €	147.245,54 €	147.245,54 €
		Spese per investimenti	8.250,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €
Missione 9: SVILUPPO SOSTENIBILE e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma 3: Rifiuti	Spese correnti		26.500,00 €	53.000,00 €	53.000,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		1.333,33 €	4.000,00 €	4.000,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		27.833,33 €	57.000,00 €	57.000,00 €
		di cui FPV			
TOTALE MISSIONE 9		Spese correnti	26.500,00 €	53.000,00 €	53.000,00 €
		Spese per investimenti	1.333,33 €	4.000,00 €	4.000,00 €
TOTALE OBIETTIVO			144.402,97 €	215.245,54 €	215.245,54 €

	Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Luglio 2025
		34 di 36

5 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è calcolata l'entrata, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile sulla competenza finanziaria potenziata.

Il principio della competenza potenziata prevede che il Fondo Pluriennale Vincolato sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per finalità programmate e previste.

Pertanto, il Fondo Pluriennale Vincolato si distingue in:

- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa corrente;
- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa in conto capitale.

In fase di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato, stanziato tra le spese, è costituito dalle risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il Fondo Pluriennale Vincolato è stato determinato sulla base del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata; alla luce dello stato attuale del Bilancio, il FPV per gli anni 2026-2028 è stato così determinato:

FPV	2026	2027	2028
Parte corrente	0,00	0,00	0,00
Parte capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00



Documento Unico di Programmazione 2026-2028
Sezione Operativa
(art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Luglio 2025

35 di 36

PARTE SECONDA

6 PIANO TRIENNALI DEI LAVORI PUBBLICI

A.R. Piemonte non affida lavori pubblici.

7 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

A.R. Piemonte non dispone di beni immobili.

8 PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, e recante “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, il Programma triennale del Fabbisogno del personale rientra tra i piani assorbiti nel PIAO. L’ente procederà alla redazione del PIAO nei termini previsti dalla normativa.

9 PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE UTILIZZO BENI

SERVER

A.R. Piemonte nel corso del triennio 2026-2028 aderirà ai servizi informatici e informativi ICT – Information and Communication Technology, offerti dal Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte), al quale si è consorziato nel 2024.

DOTAZIONE HARDWARE

Si ricorda che con decorrenza 1 Ottobre 2024, A.R. Piemonte ha acquisito tutti i beni contenuti nell’inventario di ATO-R, nonché le relative dotazioni hardware, come disposto con Atto del Commissario Liquidatore di ATO-R n. 19 del 27/09/2024.

La tabella che segue, riporta solo l’elenco delle dotazioni informatiche.

Tecnologie informatiche

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2025	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE – NUOVI ACQUISTI		
		2026	2027	2028
Personal computer (desktop)	10*	0	6	0
Personal computer (portatile)	6	6	0	0
Server	0	0	0	0
Multifunzioni (di cui)	2**	2	0	0
Stampanti di rete	3	3	0	0

* Di cui n. 4 non su rete Lan Ato-r ** Si precisa che una delle due stampanti multifunzione ad oggi attive è a noleggio Entro la fine del corrente anno, tali stampanti verranno sostituite con due nuove stampanti a noleggio mediante Convenzione Consip.

Nel corso del 2026 e dei successivi, si prevede di rinnovare almeno in parte le dotazioni hardware sia fisse che mobili e di acquisire le necessarie dotazioni hardware per consentire lo svolgimento delle riunioni on line.

Infrastrutture

Rete fisica, switch e patch panel, linee gateway GSM (fonia VoIP), sono in appoggio all’infrastruttura di ARPA Piemonte il cui utilizzo attiene ai rapporti derivanti dal contratto di locazione tra con ARPA Piemonte, ceduto ad A.R Piemonte da ATO-R nel 2024.

Telefonia

Linee gateway GSM (fonia VoIP), sono in appoggio all’infrastruttura di ARPA Piemonte il cui utilizzo attiene ai rapporti derivanti dal contratto di locazione tra con ARPA Piemonte, ceduto ad A.R Piemonte da ATO-R nel 2024.

Nel 2026 si aderirà alle convenzioni CONSIP per il noleggio della telefonia mobile.

Mezzi ad uso servizio

L’Ente non dispone di mezzi.